
SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

RESOCONTO DELLA SEDUTA N. 5
dell'Assemblea ATA

VENERDI' 16 DICEMBRE 2016

(Approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 27/01/2017)

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

1° punto o.d.g. “Approvazione verbale seduta precedente”.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Primo punto dell'ordine del giorno abbiamo l'approvazione del verbale della seduta precedente. Se non ci sono richieste di rettifica e varie lo metto in votazione.

Chi è favorevole all'approvazione del verbale? Chi si astiene? Staffolo e Fabriano perché non era presente. Contrari? nessuno.

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 1)

2° punto o.d.g. “Deliberazione della composizione monocratica dell'organo di revisione economico-finanziario dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona. Revisione dei criteri per la nomina”.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Quest'anno va in scadenza il Collegio dei Revisori che fino a adesso era composto di tre persone. Per risparmiare e anche per rispettare l'indirizzo di economicità che ci viene da tutti gli enti siamo dell'idea di passare alla nomina di un Revisore unico, ma lo prendiamo di fascia più alta, non so se Ilaria ci illustra il punto poi lo mettiamo in votazione.

Ilaria CIANNAVEL, *Responsabile Servizi Finanziari ATA*. Buonasera, ho preparato una piccola presentazione su quello che è stato finora il percorso dell'ATA in merito a questo organo. L'ATA appena costituitasi ha deciso di nominare questo Collegio dei Revisori con la delibera n. 9/2013 proponendo dei nominativi a votazione in seduta assembleare poi richiedendo che

fossero iscritti al registro rei revisori legali, che avessero esperienza negli enti locali e che non avessero incarichi negli enti convenzionati.

Con la delibera successiva n. 11/2013 era stato nominato quelli che conosciamo, il Presidente Felicissimo e gli altri due componenti, determinando anche il compenso come indicato nella slide.

Il Collegio scade il prossimo 12 gennaio 2017 per cui dobbiamo provvedere alla nomina del nuovo organo. Vi dico come abbiamo ragionato: da un punto di vista normativo noi siamo legittimati perché il nostro documento programmatico nonché regolamento di organizzazione prevede che come vedete il nostro organo di revisione possa essere costituito da uno o tre membri su indicazione della Prefettura in base ai criteri del nostro Testo Unico.

Il Testo Unico 234 non parla esplicitamente di convenzioni come quella che siamo noi, perché siamo un ente atipico, parla però di comuni piccoli, unioni di comuni, comunità montane dove si afferma che l'organo di revisione è composto da un solo membro.

Il Ministero dell'Interno, con un parere dove c'era tutta una richiesta da parte di un consorzio, per cui un ente anche in questo caso non indicato tra quelli specificatamente elencati nella 234, diceva come doveva comportarsi e il Ministero risponde che può operare discrezionalmente, nel senso che può scegliere se averne uno o tre.

Faccio presente, ve l'ho riportato nella slide, che già enti omologhi al nostro come le assemblee di ambito per il servizio idrico hanno un Revisore unico su disposizione anche di DGR regionali. Come diceva la Presidente in apertura abbiamo comunque diffusa l'esigenza di semplificare e di contenere la spesa per cui si opta per la composizione monocratica dell'organo di revisione dell'ATA e dunque si dovrebbe decidere con voi oggi di definire il Revisore unico per l'ATA. Una volta che siamo

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

d'accordo sulla composizione monocratica dell'organo di revisione occorre andare a definire quali sono i criteri che vogliamo adottare per la nomina di questo Revisore unico.

Sappiate che c'è il DL 128/2011 che all'art. 16 comma 25 prevede, e lo sapete perché in tutti i comuni ormai è così, che i revisori vengano scelti mediante estrazione a sorte attraverso la Prefettura.

È stato poi emanato un Decreto del Ministero che andava a disciplinare questa modalità di nomina tramite estrazione attraverso l'istituzione di un elenco unico dei revisori dei conti e prevedendo delle fasce a cui i vari enti locali possano eccedere per tipologia di ente e per dimensione demografica di ente, disponendo tra l'altro la disapplicazione del 234 comma 2 del nostro Testo Unico a decorrere dal 10 dicembre 2012 che prevedeva i requisiti di iscrizione all'elenco dei revisori, dei ragionieri ecc.

Il DM adesso disciplina tutte le modalità di inserimento nell'elenco. Anche qui abbiamo trovato una nota del Ministero del 2012 a seguito di questa nuova modalità di estrazione dei revisori che qualora ci siano degli enti organismi strumentali agli enti locali che per disposizione del proprio statuto, atto costitutivo, vogliono o debbano far ricorso alle stesse modalità degli enti locali partecipanti possono ricorrere in maniera autonoma a criteri di scelta con riferimento all'elenco pubblicato appunto al Ministero l'elenco dei Revisori dei conti.

Detto questo abbiamo riassunto le nostre considerazioni in questa slide per cui l'ATA è un ente strumentale enti locali in base alle proprie disposizioni statutarie in questo caso parliamo non solo della convenzione ma anche del documento programmatico è sottoposta in quanto competente a tutte le disposizioni degli enti locali per cui noi vorremmo amalgamarci il più possibile con quello che fanno i nostri comuni convenzionati è un ambito territoriale

superiore a 5.000 abitanti per questo abbiamo scelto, cercando di garantire comunque dei criteri di proporzionalità per la realtà dell'ATA perché poi noi tra l'altro non possiamo accedere legittimamente alle modalità di estrazione a sorte della Prefettura perché lo fa soltanto per quegli enti indicati dal Testo Unico e noi non siamo enti indicati dal Testo Unico per cui dobbiamo autonomamente procedere a una estrazione, che dovrebbe avvenire in seduta pubblica, dell'assemblea da parte del Presidente per garantire la proporzionalità perché ovviamente l'elenco dei revisori è piuttosto ampio e noi non abbiamo dei sistemi automatici di estrazione come li hanno la Prefettura di fare preventivamente un avviso pubblico richiedendo che possano partecipare tutti quei revisori iscritti alla fascia ,3 che sarebbero quelli più qualificati sostanzialmente, del vigente elenco dei revisori residenti ovviamente nella Regione Marche così come dice già il Decreto Ministeriale sull'estrazione dei revisori.

Infine diciamo che l'operazione di estrazione in seduta pubblica ad opera del Presidente verrà ripetuta tre volte perché il primo estratto ovviamente sarà il candidato revisore unico, in caso di impedimento o rinuncia alla nomina si procederà alla nomina del secondo estratto e a sua volta in caso di rinuncia o impedimento alla nomina del terzo estratto.

Questo soltanto per farvi vedere un attimo su quel sito troverete l'elenco dei revisori l'elenco ufficiale per cui tutti possono accedere e andarlo a visionare lo vedete che ci sono le regioni di riferimento e alla fine le , per cui non tutti i revisori sono abilitati in terza fascia, solo quelli più qualificati.

Se oggi l'assemblea delibererà per questa composizione monocratica e per questi criteri di estrazione a sorte si darà mandato alla Direzione che provvederà già lunedì con la pubblicazione dell'avviso pubblico dopodiché a definire quali sono le candidature incluse o escluse in base ai

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

requisiti di terza fascia, curriculum ecc., e verrà portato in assemblea questo elenco degli ammessi e in questa seduta si farà l'estrazione, dopodiché ci sarà la normale nomina con la determinazione del compenso e eventuali rimborsi spesa.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene ringrazio Ilaria Ciannavei per la chiarissima spiegazione che ha fatto abbiamo preferito individuare il momento dell'estrazione qui in assemblea proprio per trasparenza e correttezza, a voi la parola o la votazione.

(voci di sottofondo)

Non è una questione di costo è il livello di loro specializzazione e in un certo senso di bravura.

Ilaria CIANNAVEI, *Responsabile Servizi Finanziari ATA*. La fascia individua sostanzialmente l'esperienza di chi è inserito nella prima, seconda o terza, il compenso è definito con un DM a parte che non c'entra niente con il DM per l'estrazione in fasce, che va di solito per fasce demografiche anche lì, dopodiché ovviamente questa è una cosa che si delibererà successivamente in assemblea ma non è condizionata all'appartenenza alla fascia.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Altri? Non vedo domande quindi lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? Nessuno Chi è contrario? Nessuno. Approvato all'unanimità.

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 2)

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi si astiene? Nessuno. Contrari? Nessuno.

3° punto o.d.g. "Linee guida per redazione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione 2017-2019 dell'ATA".

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Anche l'ATA è soggetto ad avere un piano per l'anticorruzione, passo la parola a Matteo Giantomassi.

Matteo GIANTOMASSI, *Responsabile Servizio Comunicazione dell'ATA*. Sarò in realtà breve perché questa è una incombenza che ovviamente avete anche voi come comuni, stiamo facendo la stessa procedura che si sta facendo in molti vostri consigli comunali, il piano triennale per la prevenzione della corruzione che mettiamo alla vostra attenzione è l'aggiornamento perché va ogni anno aggiornato questo documento e poi adottato e trasmesso all'ANAC. Deriva dall'obbligo presente nella Legge 190/2012 la quale ci dice all'art. 1 comma 8 che è l'organo di indirizzo ad adottarlo e è il responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza che predispone il documento una volta che ha avuto le indicazioni dall'organo di indirizzo e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno lo trasmette all'Autorità Nazionale Anti Corruzione che è stata definita con Legge 114/2014 come l'ente che ha funzioni in materia di prevenzione dalla corruzione tanto che predispone ogni anno il piano nazionale anti corruzione.

Tramite quindi una sua delibera n. 12/2014 l'ANAC stabilisce questo, che sia la Giunta comunale quindi nel nostro caso il Presidente ad adottare il piano triennale della corruzione ma lo fa dice l'ANAC a seguito di indicazioni, di linee guida, che vengono fornite dal Consiglio Comunale quindi dalla nostra assemblea che detta delle linee guida che poi vengono utilizzate impiegate per lo sviluppo del Piano Triennale per

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

l'aggiornamento del documento da parte del Presidente.

Le linee guida che sono quelle che trovate indicate nella proposta di delibera che abbiamo reso disponibile fondamentalmente si possono configurare in quattro macro obiettivi, il primo è quello di ridurre le opportunità che si manifestino situazioni di corruzione all'interno dell'ente, la seconda è quello di aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e il terzo è creare in generale un contesto interno ed esterno all'ente sfavorevole a fenomeni di questo genere. L'ultimo che abbiamo voluto introdurre che viene un po' suggerito è quello di incentivare l'ente nel pubblicare, al di là degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, ulteriori informazioni che potrebbero essere utili a raggiungere questi tre obiettivi quindi aumentare la trasparenza e andare a individuare quelli che potrebbero essere le casistiche specifiche di elementi di rischio.

Quindi l'iter che proponiamo di adottare l'aggiornamento e trasmissione di questo documento è questo, il responsabile della prevenzione sulla base delle linee guida che voi oggi potreste approvare definirà una bozza di documento, e poi il Presidente andrà ad approvare, pubblicheremo questa bozza sul nostro sito così da dare trasparenza a questo documento e consentire eventuali osservazioni da parte di soggetti terzi. Trascorso il termine di pubblicazione il responsabile valuterà se accogliere le osservazioni pervenute e procederà di conseguenza alla stesura del documento definitivo che tornerà all'approvazione dell'organo Presidente.

Tutto questo entro il 31 dicembre cosicché da trasmettere poi, una volta adottati gli aggiornamenti, il documento all'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Ci sono richieste di intervento? Come vedete è la

stessa procedura che stiamo adottando all'interno dei nostri enti e quindi si ripropongono le stesse problematiche. Non vedo richieste quindi lo metto in votazione. Chi è favorevole? Che si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno.

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 3)

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Perfetto, approvato all'unanimità.

Paolo NICCOLETTI, *Sindaco Loreto*. (...) per l'assemblea e questo prima ancora di discutere il Piano d'ambito. Mi scuso con tutti quei sindaci che ancora non ho personalmente contattato, ho parlato con molti ma non con tutti per spiegare le ragioni di questa richiesta che fa il Comune di Loreto. E cioè nei termini consentiti dalla legge regionale noi abbiamo fatto richiesta di poter aderire ad un'altra ATA, all'ATA 3, semplicemente perché storicamente quello era l'ambito che serviva la città di Loreto, come sapete la città di Loreto è tutta incastonata dentro la provincia di Macerata, abbiamo la necessità ora che diventa sempre più cogente e indifferibile omogeneizzare il servizio delle rispettive comunità appunto rendere il più possibile omogeneo il servizio di Loreto con quello di Recanati e di Porto Recanati che sono le città assolutamente contigue e con le quali condividiamo addirittura due popolose frazioni. Ecco perché abbiamo fatto questa richiesta, ho avuto modo di spiegarla a moltissimi sindaci non a tutti e questa sera ovviamente chiedo la vostra condivisione relativamente a questa

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

richiesta prima, è chiaro, che venga discusso il piano d'ambito.

Se ci sono richieste, domande, sono a disposizione. Grazie Presidente.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Innanzitutto direi di votare l'anticipo di questo punto perché era stato aggiunto dopo l'incontro in Regione con l'ass. Sciapichetti, il Presidente dell'ATA di Macerata e il Presidente della Provincia di Macerata quindi se l'assemblea è d'accordo voterei l'anticipo del punto. Chi è favorevole? Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno,

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 4)

6° punto o.d.g. "Richiesta del Comune di Loreto di passaggio dall'ATO 2 Ancona all'ATO 3 Macerata"

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene se vuole illustrare in modo più dettagliato, crede sia sufficiente Sindaco?

Paolo NICCOLETTI, *Sindaco Loreto*. Nel corso di altri incontri ho già espresso le linee guida che ci hanno portato ad assumere questa decisione ovviamente ripeto non è scortesia anzi ringrazio pubblicamente l'ASTEA di Osimo che ad oggi conduce una parte del servizio, mentre una parte del servizio ancora la facciamo in proprio con mezzi e personale comunale. Abbiamo fatto questa scelta che vi sottoporremo, Prima di sottoporvela abbiamo sentito la Regione, abbiamo sentito i presidenti delle due ATA e ovviamente abbiamo fatto questi passaggi.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Ci sono richieste da parte dell'assemblea di spiegazioni, osservazioni?

Do lettura della lettera che ha fatto il sindaco Niccoletti

"Con riferimento all'art. 9 della Legge Regionale n. 18/2016 in oggetto richiamata, il sottoscritto dott. Paolo Niccoletti, Sindaco del Comune di Loreto, fa richiesta a codesta Regione Marche di passare all'ambito territoriale ottimale ATO/ATA 2 Ancona di appartenenza, al confinante ambito territoriale ottimale ATO/ATA 3 Macerata. Detta richiesta è motivata dalle seguenti presupposti: a) il territorio comunale di Loreto è collocato all'interno di quello della Provincia di Macerata" non so se avete presente come è il territorio di Loreto è completamente circondato dal territorio di Macerata "e dunque nell'ATO 3, per una estensione lineare dei propri confini superiore al 70% del loro sviluppo totale. b) Detta richiesta è motivata sotto il profilo del raggiungimento di una maggiore efficacia e4d efficienza del sistema comunale di gestione dei rifiuti, e dunque di una notevole economia delle spese attinenti il ciclo integrato dei rifiuti urbani. Il Sindaco Paolo Niccoletti"

Allora noi abbiamo fatto l'incontro in Regione con l'ass. Sciapichetti e ci ha detto che questa cosa è praticamente possibile con l'assenso delle due assemblee. Quindi questa assemblea dovrebbe deliberare di lasciare andare Loreto nell'altra assemblea e quella di Macerata dovrebbe accogliere il Comune. Io a questo punto sento il parere dell'assemblea, prego.

Andrea BOMPRESZI, *Sindaco di Arcevia*. Cosa comporta, comporta un aumento di costi?

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Sì, la quota di Loreto viene ripartita, non sono più 47 comuni che fanno parte dell'ATA ma

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

diventano 46 quindi il costo di Loreto viene ripartito sugli altri Comuni, è una cosa piccola ma un pò aumenta.

(voci di sottofondo)

Andrea BOMPRESZI, *Sindaco di Arcevia*. È tanti anni che chiediamo una risposta circa le quote ATA (...) e non ci sono state date (...)

Paolo NICCOLETTI, *Sindaco Loreto*. C'è un riferimento normativo, per cui i comuni con più del 70% all'interno di un altro ATO, e noi abbondantemente, abbiamo oltre l'80% del confine comunale, quasi 90, che sta tutto dentro un altro ATA e genera questo tipo di problematiche che dicevamo, entro il 7 novembre c'era da fare la domanda ovviamente questo è.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Comunque il Sindaco Nicoletti era presente questa cosa l'ho ricordata in quella riunione perché anche lì se fanno la modifica normativa la apprezziamo perché è un anno e mezzo che abbiamo chiesto alla Regione di occuparsi di questa questione e non ci hanno dato risposta.

Ci sono altri che vogliono intervenire su questa questione? Mettiamo in votazione quindi. Chi è favorevole a lasciare andare Loreto nell'ATO 3 di Macerata? Chi si astiene? Staffolo e Camerata Picena, due comuni. Chi è contrario? Nessuno. Quindi li ha convinti Sindaco.

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 5)

4° punto o.d.g. "Approvazione della Carta dei Servizi dell'ATA"

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene riprendiamo quindi i lavori dell'assemblea e arriviamo alla Carta dei Servizi, anche qui la parola a Matteo Giantomassi.

Responsabile Servizio Comunicazione dell'ATA. Grazie, l'altro punto all'ordine del giorno sempre legato alle questioni di trasparenza della pubblica amministrazione è l'approvazione e la presentazione della Carta dei servizi dell'ATA. Questo documento ovviamente vuole essere così come è nello spirito della Carta dei servizi non solo una presentazione di quello che è l'ATA di cosa fa e quali sono gli strumenti per mettersi in contatto con l'ATA ma si pone anche come uno strumento che coinvolge il cittadino nelle scelte, nelle modalità di gestione di miglioramento dei servizi.

Quindi il documento si suddivide fondamentalmente in otto capitoli, che si raggruppano in base alla tipologia di argomento. Il primo perché si fa la Carta dei servizi e a che cosa serve, e quindi non ve lo racconto perché poi avrete anche voi i vostri documenti in merito, il secondo capitolo presenta l'ATA come è costituita, quali sono gli uffici che la compongono, quali sono gli organi che la presiedono e di conseguenza anche come è possibile mettersi in contatto con i vari uffici e con i vari servizi dell'ente. Il capitolo successivo invece passa alla disamina delle misure che prevediamo per consentire al cittadino e soggetti esterni di tutelare i propri interessi e quindi sia le modalità con le quali possono essere presentate istanze, osservazioni o reclami, sia come fare questo tipo di procedure andando ad individuare anche dei modelli che poi alleghiamo allo stesso documento per facilitare questa relazione che poi il documento è disponibile anche on-line e quindi facilitano questa relazione tra il cittadino richiedente e la pubblica amministrazione.

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

La parte quattro del documento si focalizza invece sui servizi di igiene urbana a disposizione della popolazione quindi raggruppa fundamentalmente i comuni in base alla tipologia di raccolta attuata nel territorio e il soggetto gestore in modo che il cittadino riesca in maniera rapida a capire qual è il gestore di riferimento nel suo territorio e che tipo di raccolta adotta il proprio comune.

Poi si fa un focus più specifico sulle varie regole della raccolta differenziata, quindi nei vari comuni come sono gestite le varie tipologie di raccolte che tipo di servizi sono messi a disposizione rimandando ovviamente spesso al sito dell'ATA dove vi sono sezioni come il Dizionario del rifiuto che indica al cittadino cosa buttare e dove in base al suo comune di residenza o altre sezioni del sito dove il cittadino sceglie il suo comune e in base alla sua scelta ha tutte le informazioni inerenti e non al servizio in generale ma a quello previsto nel suo comune.

Una parte che vi volevo segnalare che è legata a questi aspetti ma poi sta nel capitolo precedente è quella legata al rapporto con l'utenza perché nel documento andiamo a definire anche quelli che sono gli standard di qualità che l'ATA si pone, e in questa parte indichiamo al cittadino anche quali sono le modalità di partecipazione, quindi io conosco i servizi del mio cittadini ma come posso partecipare attivamente per conoscere i servizi e per eventualmente segnalare determinate situazioni. Qui abbiamo indicato una serie di strategie che mettiamo in atto che poi voi conoscete che sono l'ufficio informazioni telefonico, il sito internet, la pagina facebook, ma anche incontri e manifestazioni che programiamo con una certa costanza nei vari territori, progetti di sensibilizzazione e comunicazione che costantemente vi proponiamo e anche progetti didattici negli istituti scolastici quindi vuole essere questo un canale a servizio di questi soggetti con cui

collaboriamo senza dimenticare gli ecosportelli quindi punti di contatto diretto con il cittadino che gestiamo in molti comuni anche con la collaborazione dei gestori del servizio della raccolta.

Tornando al capitolo delle raccolte differenziate abbiamo introdotto tutte le varie tipologie anche le raccolte speciali, il verde, i centri ambiente, l'importante servizio svolto dai centri ambiente e le varie tipologie di raccolta.

Il capitolo successivo invece presenta al cittadino tutte le attività e i servizi legati alla comunicazione e all'educazione ambientale quindi fundamentalmente quello che vi stavo anticipando l'educazione ambientale, l'attività relativa all'informazione sulla raccolta differenziata quindi calendari, opuscoli informativi, progetti informativi e incontri che svolgiamo sui territori ma anche campagne di sensibilizzazione su temi principali che ricordiamo sono quelli legati alla prevenzione della produzione del rifiuto, progetti di controllo sulla raccolta differenziata effettuata e anche elaborazione di iniziative rivolte a target specifici come ristoranti, operatori economici particolari.

Il capitolo 6 invece si focalizza sul discorso del controllo che poi questo tornerà un pò anche come anche agli altri ma questo in maniera particolare nel Piano d'Ambito e nei successivi sviluppi come gestire questa attività sia nei confronti del soggetto gestore sia nei confronti del cittadino quindi che cosa fa l'ATA e come può essere gestita questa attività di controllo della raccolta differenziata.

Il capitolo 7 si focalizza sui risultati quindi ovviamente molti cittadini mettono una buona dose di impegno nell'attuare quanto gli chiediamo ovviamente è giusto anche condividere con loro il risultato di quanto si fa e quindi per esempio raccontargli che in una decina d'anni scorsa siamo passati dal 18% al 65% di raccolta differenziata nel nostro territorio e siamo tra le poche

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

province in Italia che riesce ad essere ad oggi a norma con la legge sul raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata ma non solo da questo. Un altro dato che ci piace sottolineare è che nei vostri comuni siete riusciti a passare da 48.000 a 142.000 tonnellate di materiale avviato a riciclo e recupero quindi c'è stato un decremento di materiale conferito in discarica e un aumento esponenziale da 40 a 140 di materiale invece che prima finiva sotto terra oggi torna ad essere utile per le nostre economie circolari.

Progetti di riduzione dei rifiuti compostaggio domestico abbiamo oltre 8.000 famiglie che praticano questa buona attività di riduzione del rifiuto organico, e altri progetti di riduzione li abbiamo riassunti nei centri del riuso attivo in molti vostri comuni le attività legate agli sprechi alimentari progetti che stiamo seguendo andando avanti sia con la ristorazione sia con altri soggetti e vi invitiamo ad aderire a queste iniziative sulla lotta agli sprechi alimentari, il progetto "Lavabile è sano" anche qui vi proponiamo come sempre questa attività per la riduzione dei pannolini che costituiscono circa il 15% dei rifiuti nelle nostre discariche, e le ecofeste, in molti territori le feste sono estremamente diffuse ovviamente abbiamo stilato un protocollo che cerchiamo di diffondere sia ai cittadini ma anche agli organizzatori delle feste per gestirle in maniera sostenibile produrre meno rifiuti e quelli che si producono che siano riciclabili o recuperabili l'ultima parte quella che vi anticipavo la modulistica che il cittadino può utilizzare per avanzare richieste, eventuali reclami, o aderire a iniziative come quella sul compostaggio domestico.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene, grazie Matteo, anche perché molto attivamente porta avanti tutta questa attività di sensibilizzazione sia con gli enti locali che con le scuole e questo ci permette di essere

una delle province che a livello italiano sono veramente un'eccellenza per la raccolta differenziata e questa cosa si ottiene secondo me soprattutto con la sensibilizzazione più che non con la sanzione quindi diffondere questa cultura di operare bene nella raccolta separare bene le materie, inculcarle soprattutto ai ragazzi che poi sono i migliori mediatori verso la famiglia ci permette di mantenere la raccolta a livelli molto alti perché non bisogna darlo mai per scontato è una cosa su cui lavorare sempre penso che questa carta serva anche a questa funzione.

Ci sono richieste di intervento osservazioni sulla Carta dei servizi? No, quindi la metto in votazione. Chi è favorevole all'approvazione della Carta dei servizi dell'ATA? Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno. Approvata all'unanimità.

ESITO VOTAZIONE:
PROPOSTA APPROVATA
(vedi prospetto votazione Allegato 6)

C'è l'immediata eseguibilità per la pubblicazione quindi votiamo. Chi è favorevole? Unanime.

5° punto o.d.g. "Approvazione Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona"

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Veniamo al punto 5, ce lo illustra l'ing. Stella assieme al nostro incaricato esterno ing. Andrea Valentini.

Il percorso di elaborazione di questo documento è iniziato il 13 gennaio 2016. Ho visto alcune dichiarazioni sui giornali che ci hanno detto fatto in poche settimane saremmo contenti, i nostri tecnici per quanto validi farlo in poche settimane ci sembra abbastanza dura.

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

È stato fatto con la scelta di creare dei tavoli di concertazione, tavoli aperti, nel senso che chi non ha dato l'adesione iniziale ma poi ha cambiato idea abbiamo sempre accolto tutti e fatto partecipare tutti quindi nel modo più democratico possibile. Gli incontri in corso d'anno sono stati diversi l'ultimo tavolo di concertazione è stato fatto il 25 novembre, da quella data abbiamo dato ulteriore tempo ai comuni perché dal documento più o meno completo per raccogliere ulteriori osservazioni criticità o di esplicitare meglio le cose che erano state raccolte in questo documento che lo ripeto è un documento preliminare dalle tante domande che mi sono arrivate da parte dei colleghi sindaci ho visto che molti mi chiedevano che la tariffa non è ben spiegata: non è in questa parte di piano che si parlerà di tariffa, l'ingegnere poi inizialmente vi spiegherà quella che è la fase di redazione di tutto il piano e vedrete che questa parte, la parte preliminare, è sostanzialmente la fotografia di quello che noi oggi abbiamo come tipologia di raccolta quindi votare questo documento al 90% riconosco che quello che riportate in questo documento è il mio sistema di raccolta. Non come principi che vengono messi lì per fare tutta la parte successiva che anche questo lo propongo all'assemblea vorremmo fare in maniera più concertata cioè con tavoli più ristretto per interloquire meglio con i singoli territori proprio perché abbiamo un territorio abbastanza disomogeneo e quindi è bene cogliere zona per zona quelle che sono le criticità e le richieste dei territori quindi per questa seconda fase procederemo in questo modo. Poi ovviamente in assemblea ogni volta faremo il punto di quello che è stato fatto fino a quel momento per rendere sempre in modo chiaro e netto a tutti quelli che sono i lavori del piano. La parola all'ing. Stella.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. Buonasera il punto che andiamo a sviluppare come ha detto bene

la Presidente non è Piano d'Ambito è solo un tassello del Piano d'Ambito, percorso che ha preso avvio con l'aprile 2015 quando la Regione Marche ha pubblicato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e che vedrà la sua conclusione con la produzione finale del Piano d'Ambito vero e proprio da parte di questa assemblea alla fine di tutto un iter che andremo a vedere tra poco.

Le nome all'interno dobbiamo muoverci per la definizione di tutta la pianificazione sono sicuramente da prima la direttiva comunitaria 2008/98 in ambito di gestione dei rifiuti quindi il D.Lgs. 152/2006 che ha recepito questa direttiva e che dava la scadenza per le regioni di adeguare i propri piani regionali al 12/12/2013 quindi al L.R. gestione dei rifiuti n. 24/2009 e infine appunto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dall'assemblea regionale il 14/04/2015.

Per sintesi vediamo come va sviluppata tutta la pianificazione. Intanto le linee guida per definire e sviluppare il Piano d'Ambito sono contenute all'interno del Piano regionale stesso, sono un allegato della parte seconda e sono la traccia per redigere tutta la documentazione. Vengono individuate tre fasi principali: la prima la redazione del documento preliminare che viene messa in discussione quest'oggi la seconda è la verifica di conformità di questo documento preliminare da parte della Regione in conformità al Piano Regionale e nell'ambito di questa conformità la verifica anche ai fini del necessario coordinamento sovra ATO e infine lo sviluppo successivo della pianificazione vera e propria quindi la redazione del Piano d'Ambito.

Dico subito che per quello che riguarda il punto b) il coordinamento sovra ATO non c'è nulla di questo documento principale per il fatto che l'ATA della provincia di Ancona è più avanti a tutte le altre quindi non siamo in condizioni oggi di avviare accordi con altre ATA per singoli punti, eventualmente potrà essere tutto valutato nel proseguo della

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

pianificazione vedendo di confrontarsi con le altre ATA.

Oggi siamo alla predisposizione del documento preliminare, tutta la parte individuata in giallo, la quale il documento preliminare contiene la caratterizzazione di tutti i servizi che attualmente sono svolti nei nostri territori, l'individuazione delle criticità di questi servizi e poi la proposta di piano ossia come si intende sviluppare tutta la fase di pianificazione vera e propria. Una volta approvato il documento preliminare potrà essere inviato alla Regione per la verifica di congruità e parallelamente, così stabilisce il piano regionale, può essere avviata la procedura di VAS, Valutazione Ambientale Strategica, avviata perché abbiamo avviato un tavolo con la Regione per capire qual è l'iter da seguire durante la VAS però tutto l'iter nasce con l'approvazione del documento preliminare e verrà ultimato con l'approvazione del piano d'ambito.

Quello che accadrà dopo la verifica di congruità da parte della Regione, verifica che la Regione si è programmato condurre in 30 giorni, è stato stabilito deciso di svilupparla mediante tavoli di concertazione ai quali partecipano la maggior parte dei comuni dell'ATA intervenendo però per singoli argomenti, data la rilevanza di tutte le questioni che devono essere affrontate all'interno del Piano d'Ambito si ritiene non congruo andare ad affrontare tutte le problematiche assieme.

E comunque la pianificazione dovrà trattare l'individuazione degli interventi e le previsioni tariffarie, individuazione degli interventi tramite la definizione del modello organizzativo di gestione, i modelli di effettuazione dei servizi di raccolta di igiene urbana e poi il piano finanziario piano degli investimenti, piano delle gestioni dai quali poi discendere tutta la previsione tariffaria.

Una volta ultimata la fase di pianificazione all'interno del piano regionale sono previsti otto mesi per questa fase l'assemblea potrà

adottare il piano quindi si potrà procedere con la pubblicazione degli avvisi sui quotidiani e inviare nuovamente questa volta il documento definitivo alla Regione per la verifica di congruità con il piano regionale e quindi ultimare la VAS. Ultimata la VAS e la seconda verifica di congruità da parte della Regione l'assemblea approverà il Piano in altri 30 giorni e quindi si potrà procedere con la pubblicazione sul BUR della Regione Marche che stabilirà l'entrata in vigore del piano e successivamente l'attuazione.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Ho chiesto all'ingegnere di dettagliare bene questa fase perché tante domande mi sono arrivate sulla fase successiva del piano e non sono parte di quello che noi andiamo a votare oggi quindi ho chiesto che specificasse bene cosa stiamo facendo adesso e cosa faremo nelle fasi successive, mi sembra che l'abbia ben evidenziato.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. Abbiamo pensato quindi di trattare nei singoli tavoli di concertazione e poi conseguentemente nell'assemblea dell'ATA gli argomenti scissi in questa maniera, questa valutazione che abbiamo fatto al momento poi si potranno apportare correttivi in base a quelli che saranno gli sviluppi della pianificazione. La valutazione sulle concrete possibilità di recupero di materia dai rifiuti indifferenziati, l'impiantistica riguardo all'impiantistica si pensa allo spazzamento stradale all'organico e alla valorizzazione del materiale nella raccolta differenziata, la definizione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani, la definizione delle modalità di effettuazione dello spazzamento stradale, le previsioni tariffarie, la definizione del modello organizzativo di gestione.

A oggi siamo appunto alla definizione dei contenuti del documento preliminare all'interno delle linee guida della Regione è

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

previsto che questo documento venga svolto in due fasi, la prima è la verifica di funzionalità del sistema esistente il quale si basa sulla caratterizzazione dei servizi attualmente presenti sul territorio attività che è stata svolta facendo un inquadramento territoriale socio economico, la configurazione attuale dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti, l'analisi dei flussi dei rifiuti e la configurazione attuale del sistema impiantistico di trattamento recupero e smaltimento dei rifiuti.

La seconda fase riguarda la individuazione delle criticità e la definizione preliminare delle linee di pianificazione. Questa fase all'interno del documento preliminare è stata suddivisa nelle parti 2 e 3 del documento preliminare perché abbiamo inteso già da luglio 2015 quando l'assemblea ha provato l'avvio di redazione del Piano d'Ambito ha approvato anche l'indice del documento preliminare e lì era già stata stabilita la divisione di questa fase in due parti. La fase 2 tratta il rilevamento del livello di funzionalità dei servizi esistenti, la valutazione di servizi impianti e gestioni secondo il livello di utilizzabilità efficienza ed efficacia e l'analisi anche di tipo finanziario, la valutazione di ciascun servizio che viene attualmente svolto nei territori per andare a individuare i settori i punti di criticità dove poi sarà necessario portare modifiche e correzioni e quindi preliminare individuazione di interventi che dovranno essere fatti all'interno del piano vero e proprio e che andrà sottoposta all'esame della Regione, queste idee di come sviluppare la pianificazione dovrà essere sottoposta all'esame della Regione, la quale valuterà su questi aspetti la congruità con il piano regionale di gestione dei rifiuti e permettere l'integrazione anche qui tra le previsioni di diversi ATO che come ho detto prima però questa fase non potrà essere svolta. Quello che sarà invece la pianificazione vera e propria le linee guida la

prevedono suddivisa in altre due fasi 3 e 4; la fase 3 individuazione puntuale degli interventi così da attuare per la gestione del ciclo dei rifiuti secondo una logica pluriennale con dettaglio di tempi, costi e modalità di attuazione, responsabilità e risorse necessarie per le dotazioni tecnologiche, organizzazione del servizio, il personale e la comunicazione, secondo un percorso che è definito da studi di fattibilità piano di gestione e piano degli investimenti. Successivamente, quindi una volta stabilito l'oggetto tutta la sostanza dei servizi come dovranno essere svolti, sarà possibile andare alla fase 4 che è rappresentata dalle previsioni tariffarie. La tariffa è stabilita sulle linee guida della Regione e tale e quale questa parte è stata recepita nel documento preliminare deve essere basata su di un principio di equità che preveda la definizione di una tariffa di riferimento del ciclo integrato di gestione dei rifiuti espressa in forma unitaria su tutto l'ATO a parità di servizi erogati. Sono da predisporre per questo punto il piano finanziario sulla base di uno schema tipo orientativo che preveda sia una fase transitoria sia quella a regime e il piano di sviluppo della progressiva applicazione della tariffa. Per questo punto in particolare si definiranno i costi unitari omogenei per la singola modalità di servizio erogato ad esempio quello che potrà essere il costo dello spazzamento stradale per km oppure per quello che concerne la raccolta il costo nell'ipotesi di porta a porta all'utenza per ciascun prelievo, lasciando tra le scelte evidentemente in capo al comune anche quella di definire le frequenze di ciascun servizio. Gli strumenti di cui ci si è dotati per sviluppare il Piano d'Ambito sono intanto un gruppo di lavoro interno agli uffici dell'ATA poi il tavolo di concertazione al quale partecipano la maggior parte dei comuni dell'ATA e il personale interno dell'ATA stessa e poi il ricorso a professionalità esterne solo per specifici e limitati aspetti nel Piano

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

d'Ambito nella fattispecie l'ing. Valentini per alcuni aspetti riguardanti tutta la gestione dei servizi per quello che riguarda gli aspetti tecnici ed economici e l'ing. Olivelli per la procedura di valutazione ambientale strategica.

L'attività che sinora è stata svolta per la predisposizione del documento preliminare a novembre dello scorso anno è stata avviata la raccolta dei dati relativi alla produzione dei rifiuti e di piani finanziari il 13 gennaio 2016 c'è stato il primo tavolo di concertazione nel quale sono stati introdotti i lavori e descritto l'iter della pianificazione a marzo 2016 sono stati inviati i questionari ai comuni e ai gestori dei servizi di raccolta relativi alla descrizione di tutti i servizi esistenti il 14 luglio c'è stato un secondo tavolo di concertazione nel quale sono state analizzate le prime bozze di lavoro e sono stati richiesti i contributi ai componenti del tavolo. Il 21 novembre 2016 è stato pubblicato nell'area riservata del tavolo di concertazione la bozza del documento preliminare con gli allegati e il 25 c'è stata la terza riunione del tavolo di concertazione nel quale sono stati illustrati i contenuti del documento preliminare e sono stati richiesti i contributi a tutti i componenti. Fino al 7 dicembre sono stati ricevuti i contributi sono stati inseriti all'interno del documento preliminare con l'esclusione di tutte quelle parti che in realtà dovranno essere trattate nella fase di pianificazione vera e propria e sempre nello stesso giorno nel tardo pomeriggio il documento è stato pubblicato sul sito dell'area sia nell'area riservata all'assemblea che nella home page per metterla a disposizione di chiunque. Questo è quello che concerne l'iter che deve essere svolto il lavoro fatto finora effettuato adesso passo la parola all'ing. Valentini per avere una descrizione di tutti i servizi dal punto di vista tecnico ed economico e poi ultimerò la parte di mia competenza.

Andrea VALENTINI, *tecnico esterno incaricato*. Buonasera a tutti, io sono un professionista specifico e limitato al settore dei servizi, e quindi vi parlerò unicamente di quello che abbiamo sviluppato tra il documento preliminare relativamente all'inquadramento territoriale, dei servizi e i costi quindi aspetti non particolarmente rilevanti tra l'altro volevo fare un commento sulla questione Loreto, era l'unico comune dell'ATA di Ancona che aveva ancora i servizi totalmente stradale quindi credo che da oggi ufficialmente l'ATA di Ancona sia l'unica provincia in centro Italia dove ci sono i servizi domiciliari in parte o in toto in tutti quanti i comuni (...) a questo punto quindi questo è un guinness.

Nello sviluppo del documento la prima parte sono abbastanza soft, vado rapidamente a specificarle mi soffermerò un po' di più sulla questione legata ai costi e a come li abbiamo sviluppati sempre sottolineando penso che sia un aspetto fondamentale che si riferiscono semplicemente a costi attuali e servizi attuali svolti nel territorio, quindi quello che noi andiamo a discutere è come li stiamo rappresentando e come potranno essere utilizzati ai fini della successiva pianificazione.

Forse qualcuno spero l'abbia già visto, noi abbiamo cercato di creare delle schede per ogni comune che riassumono tutte le caratteristiche che riteniamo sostanziali ai fini di questo documento preliminare quindi dagli aspetti anagrafici agli aspetti di produzione rifiuti, obiettivi raggiunti, trend degli ultimi anni, caratterizzazione di massima dei servizi di raccolta e di igiene urbana e ovviamente analisi all'interno dei rispettivi PEF dei costi per componenti di costo il che significa chiaramente che ogni comune ha il suo quadro riferito all'ultimo anno disponibile ma abbiamo inserito delle colonne per permettere anche il confronto con quelli che sono valori della media nel territorio dell'ATA. E' evidente che visto che

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

il primo obiettivo del Piano d'Ambito è quello di tendere verso un'omogeneizzazione, poi vedremo cosa significa in realtà, o verso una tariffazione unica o componenti di costo uniche è chiaro che il riferimento rispetto alla media diventa importante per ogni comune per comprendere lo stato di avanzamento del suo processo. Ovviamente visto che si parla di servizi abbiamo avuto bisogno nella fase iniziale di inquadrarli rispetto a delle modalità il più possibile omogenee. Ci sono tre modalità nel territorio della provincia di Ancona purtroppo, ripeto per la battuta che ho fatto prima la terza è scomparsa oggi, di fatto ne restano due; la prima sono servizi di raccolta domiciliare integrali su tutte le frazioni di raccolta principale quindi secco residuo, frazione organica, carta, vetro, plastica e metalli, e su tutto il territorio; il secondo gruppo rappresenta invece territori dove quel tipo di raccolta domiciliare è estesa principalmente su una o più frazioni merceologiche e non su tutte.

Ci sono anche delle sottocategorie legate al fatto che alcuni comuni hanno esteso a tutto il territorio altri comuni invece hanno avviato quel tipo di raccolta domiciliare integrale su una parte anche se consistente del proprio territorio. Non vado a specificare altro non è necessario, però vedere che la macchia verde sono i comuni dove il servizio di raccolta domiciliare è integrale, completo, e quindi è evidente come è un servizio in questo momento dominante nelle modalità di raccolte del territorio dell'ATA di Ancona; l'unico comune rosso è il Comune di Loreto che faceva parte del terzo gruppo; ci sono molti comuni in arancione che sono quelli dove il servizio di raccolta è svolto con modalità domiciliare per la frazione secco residuo, cioè per quello che va in discarica mentre ci sono raccolte di tipo stradale o di prossimità (personalmente il significato è lo stesso) cioè con contenitore a libero accesso per quanto riguarda le altre frazioni

merceologiche. È semplicemente descrittivo ovviamente poi ci sono delle schede per ogni singolo comune che dettano le modalità che abbiamo appena richiamato ed entrano nello specifico anche descrivendo le frequenze previste per varie zone del territorio comunale, sia per i servizi principali e anche per i servizi secondari.

Abbiamo descritto il posizionamento e l'utilizzazione dei centri di raccolta: è un altro degli aspetti importanti dal punto di vista delle raccolte nel territorio e servizi ai cittadini, e vedrete comuni che hanno la presenza di un centro di raccolta nel proprio territorio. Ci sono poi diversi comuni, non tantissimi in realtà nella provincia di Ancona da questo punto di vista è infrastrutturalmente una delle provincie più avanzate nella Regione Marche, ci sono però diversi comuni i cui cittadini accedono a un centro di raccolta sovracomunale, forse l'area più critica è il territorio intorno all'area CIS che è segnalato in arancione, i quali cittadini di diversi comuni afferiscono a un unico centro di raccolta, se non erro presso Castelplanio. E' quindi evidente che il Piano d'Ambito che verrà sviluppato in una seconda fase nello sviluppo delle iniziative legate agli investimenti per l'attività di raccolta dovrà prevedere probabilmente l'integrazione in quel territorio di altri centri di raccolta.

Fin qui sullo stato di avanzamento del reperimento dei dati; ora uno dei problemi principali delle pianificazioni è il fatto di come poter individuare dei parametri che permettano di identificare le diverse modalità che vengono sviluppate nei territori, come poter in qualche maniera comprendere se un territorio è nel caso specifico con modalità prevalentemente stradale o prevalentemente domiciliare, o se ha dei servizi di particolare rilevanza, importanti per altre motivazioni. E' evidente che non esiste un parametro ufficiale, normalmente quello che viene svolto è ipotizzare quante utenze sono servite

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

dalla raccolta domiciliare, quante sono servite dalla raccolta stradale, quante utenze domestiche e non domestiche, in questo caso abbiamo proposto un altro tipo di valutazione e l'abbiamo fatto soprattutto per cercare di entrare in anticipo nell'ottica che ci suggerisce lo stesso piano regionale, cioè se lo scopo è quello di individuare un'analisi, un costo parametrizzato per tipologie di servizio o per singola attività di servizio, è chiaro che dobbiamo trovare un parametro che ci rappresenti l'entità del servizio stesso. Per fare questo noi oltre al parametro utenza abbiamo associato il parametro frequenze di raccolta, lo specifico per il semplice motivo che mi sono pervenute alcune segnalazioni di alcuni comuni che ritenevano di essere a un livello molto alto di raccolta domiciliare, il che è vero, come presenza nel territorio, ma il parametro che li rappresentava non era così significativo da quel punto di vista. In realtà abbiamo semplicemente moltiplicato le utenze equivalenti di quel territorio per le frequenze di raccolta distinte tra domiciliari e stradali; è un metodo totalmente matematico ma come vedrete nel proseguo di questa presentazione sarà molto utile a capire altri aspetti, in particolare aspetti economici e quindi utili alla pianificazione, e utile ai comuni stessi per capire quale sarà l'indirizzo di pianificazione legato chiaramente anche all'efficacia delle diverse modalità di raccolta. Quindi questo parametro tende a moltiplicare banalmente in modo semplice le utenze di ogni zona comunale servite con una certa modalità per le frequenze di quella rispettiva modalità e conoscendo il numero di utenze passaggi di quel territorio si capisce quante di queste utenze e passaggi sono domiciliari quanti sono stradali il rapporto percentuale rappresenta, il livello di domiciliarizzazione o al contrario il livello di "stradalizzazione". Questa è una prima rappresentazione, fatta questa valutazione per ogni singolo comune, quindi fatta quella moltiplicazione tra

frequenze e utenze, in ascissa trovate in questo grafico quella che è la quota di domiciliarizzazione dei diversi comuni in ordinata trovate il livello di raccolta differenziata raggiunto dagli stessi. È abbastanza evidente, è noto in letteratura, che normalmente c'è un incremento di raccolta differenziata mentre ci si avvicina a un livello di domiciliarizzazione elevato.

In questo caso avete dei comuni che appartenevano alla classe M1 nelle precedenti slides che hanno un territorio totalmente domiciliarizzato e che hanno obiettivi di raccolta differenziata più elevati. In realtà sono tre gruppi sostanzialmente quelli che sono sopra 50% di domiciliarizzazione sono comuni che appartengano a M1 come classe, la prima classe che abbiamo individuato, la seconda nuvoletta tra il 10-20% sono i comuni che appartengono alla seconda.

Questi comuni appartengono alla classe M1, questi alla classe M2, questo è Loreto che non c'è più il che significa che quando è attivo il servizio di raccolta domiciliare del secco residuo anche questo è un dato noto in letteratura e quindi una conferma è già un salto notevole del raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata, in questo caso siamo a livelli compresi tra il 40 e il 70%; quando estendo questa raccolta da secco residuo a tutte le altre frazioni e anche a tutto quanto il resto del territorio quegli obiettivi previsti dalla norma del 65% vengono sempre raggiunti se non superati fino a livelli in questo caso intorno all'80%. Chiaramente stiamo parlando di una casistica legata unicamente alla provincia di Ancona, in Italia ci sono altre casistiche ma a noi interessa questa. Quindi ci sono due gruppi di valutazione che hanno altre differenze e anche questo è un dato che statisticamente ha un suo significato fisico, ovvero nel momento in cui io ho una modalità di raccolta totalmente domiciliare ho una media di passaggi settimanali più bassa rispetto a

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

quando ho delle raccolte miste tra domiciliari e stradali. E' noto che quando ho la raccolta domiciliare normalmente l'amministrazione comunale ha due aspetti che tendono a limitare le frequenze il primo è banalmente di carattere economico, sapendo che i costi di raccolta sono alti aumentando la frequenza cerco di limitarle al minimo indispensabile. Il secondo in realtà è un aspetto prettamente fisico ovvero dando contenitori in dotazione alle utenze di una certa volumetria questa volumetria è più che abbondante rispetto alle dotazioni centralizzate quindi mi ritrovo le problematiche di carattere volumetrico nelle raccolte stradali molto di più rispetto a quelle che posso avere nelle raccolte domiciliari, il che significa che la raccolta stradale normalmente ha necessità di maggiore frequenze per garantire la pulizia del territorio. Questo lo riscontrate immediatamente dove c'è un sistema misto. Nel caso domiciliare le frequenze medie settimanali sono sei, caso classico una volta secco, una volta plastica, una volta carta tre volte l'organico le raccolte stradali hanno la frequenza del secco residuo una volta settimana ma tutte le altre frequenze sono normalmente più alte perché hanno bisogno di svuotare spesso i contenitori presenti sul territorio. Anche questo è un aspetto da non sottovalutare sempre in termini di efficacia economica.

Molto più eterogenee invece è la situazione dedicata allo spazzamento in questo caso ha ovviamente delle modalità totalmente differenti da comune a comune non ci sono delle motivazioni tecniche che riescano a spiegarlo meglio, in realtà ogni comune ha una sua storia, una sua esigenza, delle sue particolarità e quello che noi riscontriamo è che la situazione allo stato attuale non riesce ad essere ben interpretato secondo logiche particolari, l'espressione che abbiamo ipotizzato è rappresentare lo spazzamento in termini di intensità del personale dedicato allo spazzamento o km di strade spazzate, è

chiaro che la nuvoletta che ritrovate eterogenea è chiaro che sono non facilmente individuabili motivazioni fisiche da tenere presente che ci sono comuni come comuni costieri che hanno esigenze di igiene urbana molto elevata e quindi hanno un rapporto in termini di personale/km spazzati molto elevati, ci sono dei comuni in area spesso di montagna nei quali l'attività di spazzamento si limita unicamente allo svuotamento di cestini. E quindi è evidente che c'è una discrepanza notevolissima sul numero di operatori o il numero di ore dedicate a quel tipo di attività questo è comunque un aspetto che non è riscontrabile sono il provincia di Ancona ma è generalizzato su tutto il territorio italiano, sottolineo, la storia di quel territorio.

Quello che abbiamo visto fino a questo momento è legato a come stiamo cercando di rappresentare i dati che abbiamo riscontrato nei comuni. Quello che adesso diventa l'aspetto più interessante del percorso verso la pianificazione è capire come si possono rappresentare i costi che ogni comune oggi affronta per fare quel tipo di attività. E' evidente che ci siamo portati appresso in queste slides il parametro legato alla componente domiciliare, ripeto 600 totalmente domiciliare 60 è totalmente stradale. Questo tipo di grafico classico in Italia che semplicemente evidenzia i costi procapite i costi dei vostri PEF li divido per abitanti e trovo il costo per ogni abitante l'anno legato al tutto, cioè all'intero sistema di gestione dei rifiuti urbani in quel comune.

In viola ho aggiunto in questo grafico gli obiettivi raggiunti dagli stessi comuni. Vi anticipo che ovviamente lo scopo di questa descrizione non era quello di rappresentare il costo pro capite che usano tutti ma che riteniamo assolutamente inefficace anche ai fini della pianificazione, però per far capire qual è il trend che stanno avendo i vostri comuni notate che i costi in più tendono ad essere abbastanza costanti indipendentemente

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

dal livello di domiciliarizzazione che ha quell'incremento che avete già visto prima dell'obiettivo ambientale legato alla raccolta differenziata ottenuta, il che significa che la somma di queste due performance oggi sta avendo un maggior successo attivando servizi di raccolta domiciliare di tipo integrale, lo sottolineo perché ripeto è fondamentale voi siete già in un territorio nel quale tutti i comuni hanno già avviato il primo passo verso la domiciliarizzazione cioè togliere quel salvagente che era il cassonetto dell'indifferenziato cioè tutti i comuni hanno già il secco residuo domiciliarizzato almeno nell'area a maggiore densità abitativa. Questo però ripeto è un parametro che ha poca significatività dal punto di vista economico per il semplice fatto che rappresenta gli abitanti del territorio ma non rappresenta in alcun modo l'entità del servizio che sto svolgendo faccio due esempi che porto sempre: se confronto i costi che Contarina spa ex Priula provincia di Treviso con i costi dei comuni costieri liguri è evidente che il costo di Contarina è circa un terzo dei costi dei comuni liguri là dove fanno domiciliare in Liguria chiaramente però Treviso hanno delle frequenze settimanali intorno a 4-45 volte per tutte le frazioni merceologiche, in Liguria ne fanno 20 è palese che se faccio più servizi sulla stessa base di cittadini il costo procapite diventa squilibrato là dove il servizio è più esigente. Può essere rappresentativo dell'efficacia del servizio stesso non è che è più corretto dell'altro semplicemente il parametro è non adeguato. La stessa quota e questo mi sembrava interessante l'abbiamo valutata confrontandola invece con quello che alcuni comuni nel PEF, perché non tutti l'hanno dichiarato, ottengono come ricavi dal Conai cioè il ricavo Conai non è semplicemente un parametro economico è anche un parametro indiretto della qualità merceologica che ottengo quando quel materiale che ho raccolto in maniera separata

va a recupero, capisco quanto effettivamente viene poi recuperato, se mi pagano in più vuol dire che la qualità è maggiore.

Qui ci sono due linee, due trend, quello che a me interessa maggiormente è quella viola, che è il ricavo per tonnellata di rifiuto prodotto è quasi il doppio là dove i comuni sono totalmente domiciliarizzati anche questo comunque sia è un parametro abbastanza noto in letteratura, se domiciliarizzo costringo l'utente a essere qualitativamente più attento a quello che conferisce e quindi il materiale ha minore impurezza.

A questo punto entriamo già nel costo come lo abbiamo parametrizzato cioè invece di considerare il costo per abitante abbiamo voluto individuare un costo che fosse calcolato in base alle utenze equivalenti del territorio e alle frequenze equivalenti del territorio, li chiamo equivalente perché le utenze chiaramente non sono tutte uguali, ci sono utenze residenti, seconde case, utenze non domestiche quindi ho un parametro di utenze che rappresenta in questo territorio che è questo mix di utenze che risiedono in quel territorio, le frequenze ovviamente non sono una frequenza l'anno possono avere molti territori delle frequenze estive e invernali differenti e quindi ho una frequenza media equivalente nell'anno.

Dividendo questo parametro ottengo un valore di costo che adesso spiego e che è dato da questa ordinata e che rappresenta il costo medio che un'utenza all'anno per una singola frequenza di raccolta settimanale, uso settimanale in Italia usiamo qualunque cosa semplicemente un metodo di parametrizzazione però settimanale, perché quando penso l'organizzazione dei servizi la calendarizzazione è settimanale. Ho visto usare questi parametri con caratteristiche annuali e ho anche trovato qualcuno che proponeva facciamo 57 passaggi all'anno, cosa significa ho 52 settimana poi semmai a Natale faccio cinque passaggi di seguito per

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

raggiungere l'obiettivo. Il significato chiaramente è legato anche ai fini di una eventuale organizzazione dei servizi stessi, organizzazione dei servizi come tutti voi sapete più di chiunque altro è a cadenza settimanale quale può essere quindicinale ma la prevalenza è settimanale. Però se vado a pensare al costo significa che quando io ho un costo di 20 euro a utenza equivalente a frequenza settimanale vuol dire che quella utenza nell'anno se dovesse avere sei passaggi di raccolta domiciliare settimana, lo standard, avrebbe un costo di 120 euro all'anno. Parliamo di servizi di raccolta nei servizi di raccolta fatto il calcolo sulle frequenze di raccolta ma comprendono tutti i servizi di raccolta la maggior parte dei quali sono cosiddetti servizi complementari, per esempio servizio a chiamata là dove ci sono, servizi della raccolta pericolosi, medicinali, pile dove ci sono, indumenti usati, oli, e anche centri di raccolta quindi in questo caso abbiamo una voce di costo che comprende tutti i servizi di raccolta e abbiamo voluto distinguere una specie di analisi di sensibilità nel caso il costo del centro di raccolta che come servizio complementare ci sembrava quello più imponente venisse o meno compreso nell'analisi. I punti in blu sono il costo comprensivo del centro di raccolta i punti in viola dello stesso comune sono senza l'eventuale costo del centro di raccolta. Dall'analisi del PEF è difficile capire quanto costi il centro di raccolta, abbiamo preso dati di letteratura da centinaia di esempi che altre progettazioni esecutive di centri di raccolta abbiamo individuato il parametro e l'abbiamo moltiplicato per le ore di presidio che i vostri comuni hanno indicato nel mettere i dati, quello che è importante indipendentemente da questo valore è che di fatto se io considero o non considero i centri di raccolta all'interno di questa valutazione non cambia nulla E questo è il costo complementare più importante, meno ancora incidono i servizi a chiamata meno ancora i

servizi rup meno ancora i servizi di indumenti usati o di oli, quindi è evidente che questo parametro rappresenta tutta la filiera dalla raccolta e questo è un aspetto fondamentale; l'unico comune che un costo abbastanza rilevante del centro di raccolta è Serra dei Conti per il semplice motivo, oltre al fatto che ha un impegno sul centro abbastanza importante, che le frequenze di raccolta del domiciliare a Serra dei Conti sono molto più basse rispetto ad altri comuni quindi è ovvio che l'incidenza del centro è molto più alta.

Quello che questa slide dice è che se io faccio la raccolta domiciliare integralmente domiciliare il costo tende, anche se non di tanto, tende ad aumentare la seconda cosa che dice invece è preoccupante ma questo lo riscontriamo in tutti i piani d'ambito è che il costo là dove ho un servizio raccolta totalmente domiciliare presenta una forchetta di valori di fatto inaffidabile, perché ha un trend che varia da 15-20 euro a utenza per frequenza fino a 50 c'è un rapporto 3. Vi assicuro che è meno dell'intervallo della forchetta quando faccio il costo procapite però indubbiamente mi individua una forchetta troppo alta per poter individuare un costo rappresentativo del territorio della provincia di Ancona ai fini della pianificazione quindi non eravamo contenti e siamo andati avanti.

Questa è una seconda analisi per cercare di capire come riuscire a trovare un quadro economico che rappresentasse tutti i comuni il più possibile vicino tra l'altro sottolineo lo faccio una battuta parliamo di mondezza che non è una cosa semplicissima sembra che ci siano due-tre parametri, ci sono migliaia di parametri che incidono nella gestione dei rifiuti quindi è evidente che i costi non possono essere perfettamente matematicamente in linea come potremmo auspicare.

Questa rappresentazione indica il costo che abbiamo individuato in base alle frequenze

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

medie settimanali in realtà è un costo che verrà poco utilizzato ma vorrei dargli un significato fisico perché anche questo è un aspetto importante perché cioè capire perché i costi variano. In viola sono le raccolte stradali, i punti in blu sono raccolta domiciliare è evidente che se io riduco le frequenze di raccolta l'operatore acquisisce un carico di lavoro molto più elevato, quindi se io abbasso le frequenze i rifiuti che trovo a ogni frequenza sono maggiori e quindi il turno di lavoro è più lento, perde efficacia quindi mi costa di più quindi è logico attendersi un trend in aumento alla riduzione media settimanale della frequenza. In realtà si nota un'altra cosa che questo trend in aumento è leggero per la raccolta stradale ed è molto più elevato per la raccolta domiciliare questo è l'aspetto fisicamente giusto per il semplice motivo è quando fate la raccolta domiciliare e passate con la raccolta della carta una volta ogni 15 giorni le utenze espongono il contenitore tutte, se invece passate due volte la settimana ve lo espongono una utenza su quattro quindi quando passo mi trovo molti contenitori non da svuotare se aumento le frequenze per questo quando c'è la raccolta domiciliare nel carico di lavoro non è l'unica cosa che incide ma anche 'esposizione dell'utenza.

Scusate mi tendo a soffermare perché alcune volte alcuni grafici non vengono così lineari in altri contesti quindi vale la pena spenderci qualche parola in più. Questa invece è un altro aspetto che ritengo interessantissimo ai fini della futura pianificazione in termini economici. Questo è il costo che abbiamo individuato rispetto alla densità abitativa. Prima avete visto la forchetta dei comuni che avevano la raccolta domiciliare al 100% del territorio è una forchetta larghissima distribuita questa forchetta in base alla densità invece si riscontra un trend che ha un suo significato ovvero se io faccio la raccolta domiciliare in territorio a bassa densità abitativa il costo è più alto penso non ci sia

nulla da obiettare. Se faccio la raccolta stradale in area a bassa densità abitativa il costo è quasi uguale è vero perché quando sono in bassa densità abitativa la raccolta stradale i cassonetti li metto ma non attaccate alla abitazioni non in tutte le vie ma a una certa distanza quindi il percorso che faccio non è così diverso tra la raccolta ad alta densità abitativa è molto più vicino se invece faccio raccolta domiciliare vado a prendere il contenitore presso la singola casa e quindi ho un'incidenza elevatissima la dove ho la densità abitativa molto più bassa la cosa interessante è che in questo momento questo tipo di curva ci permette di costruire una scala di valori che diventa molto aderente ai costi attuali dei servizi nei singoli comuni. Il che significa che abbiamo buone possibilità di poter andare verso una tariffazione unica come chiesto dalla regione senza andare a svilire le situazioni esistenti. Altro aspetto però da questo punto di vista può sembrare secondario è che la densità abitativa è molto elevata il costo del servizio di raccolta domiciliare non è molto diverso dal costo di raccolta stradale.

La stessa cosa abbiamo provato a farla anche in base al sistema viario dei singoli comuni, il grafico che veniva fuori era molto più caotico in realtà abbiamo limato la situazione legata soltanto ai comuni della raccolta al 100% domiciliare e anche in questo caso si è riscontrata anche se come vedete la via di correlazione ha una precisione molto più bassa rispetto a quello che avete visto in precedenza quindi il sistema viario incide sulla raccolta domiciliare ma non incide tanto quanto il parametro legato alla densità abitativa quindi sarà poco utilizzabile ai fini di un dimensionamento successivo.

Chiudo ripetendo una cosa che aveva detto di fatto Massimo prima, ma che è bene sottolineare, è ovvio che stiamo individuando costi attuali e modalità di raccolta attuali abbiamo individuato come poterle rappresentare abbiamo individuato grafici

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

che ci possono permettere oggi di dire sulla base di ogni singola frequenza di raccolta quanto potrebbe essere il costo medio nel territorio anconetano, però a richiesta anche da parte molti comuni si è voluto evidenziare il fatto che in fase di pianificazione, per la tutela della storia delle situazioni preesistenti delle esperienze positive del territorio di Ancona, si cercherà di andare verso l'omogeneizzazione per quanto riguarda i servizi di raccolta complementari non solo raccolta ma anche spazzamento, si andrà invece a una valutazione per singoli comuni per enti tenendo conto di quelle componenti di costo individuate che siano omogenee la diversità di raccolte prevalenti principali e anche di spazzamento quindi cercheremo di distinguere i servizi dai servizi prevalenti e servizi complementari. I servizi prevalenti sono la raccolta, i servizi di spazzamento prevalenti saranno spazzamento strade e lavaggio strade verranno quantificati comune per comune ovviamente all'interno di una possibile forchetta di valori perché non possiamo immaginarci che la raccolta del secco residuo possa essere fatta con cadenza mensile in un comune e con cadenza giornaliera in un altro, ci saranno delle forchette che saranno più possibili aderenti alle situazioni attuali e complementi di costo in base ai grafici appena visti saranno omogenei nei territori il che significa distinte possibilmente per densità abitativa il che significa che in base alla caratterizzazione territoriale avremo comuni che pagheranno quel tipo di raccolta in maniera uguale al comune adiacente, e ovviamente si terrà conto di tutte le situazioni che hanno costruito fino a oggi esperienze positive, cito sempre Serra dei Conti perché in tutti gli incontri è venuto fuori è evidente che se si propone di andare verso la domiciliarizzazione in tutte le raccolte in tutte le merceologie se oggi Serra de Conti ha già trovato un equilibrio con quelle merceologie e non avesse esigenze differenti

da queste non per questo deve essere modificato il servizio di Serra dei Conti per riassumere e per capire qual è l'obiettivo del piano.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene, per le conclusioni sentiamo l'ing. Stella.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. Vediamo adesso quelli che sono stati i risultati della raccolta in tutto il territorio in questi anni. I dati che sono stati raccolti sono i mensili della produzione dei rifiuti dal 2010 al 2015. Intanto vediamo che per carta e plastica non ci sono state grosse variazioni, se non qualcosa limitatamente alla fluttuazioni stagionali. Lo stesso si può dire per il vetro e gli sfalci dove la stagionalità è più evidente, però da un anno all'altro non c'è stata in questi sei anni una grandissima evoluzione come invece c'è stata ad esempio per il rifiuto indifferenziato. Il rifiuto indifferenziato è passato da 10.000 tonnellate nel mese di gennaio del 2010 a 6.000 circa di dicembre 2015 Abbiamo preso due mesi a riferimento, gennaio e agosto. I numeri in rosso rappresentano la variazione rispetto all'anno precedente o rispetto al 2010. Quindi se noi vediamo questo numero, gennaio 2012 rispetto a gennaio 2011 c'è stata una riduzione del 18%, rispetto a gennaio 2010 del 25%. Andiamo a fine periodo analizzato nel 2015 una riduzione su gennaio del 40% rispetto al 2010 e agosto 47%: in sei anni si sono dimezzati i rifiuti smaltiti in discarica. Si può intravedere una discesa più repentina fino al 2013 poi si è andata un po' a ridurre ma è continuata a diminuire.

Di contrasto la gran parte della riduzione in discarica è andata a beneficio della produzione dell'organico. Nello stesso periodo vediamo come nel 2015 a gennaio c'è stato un incremento del 58% e in agosto del 53%. Vediamo qui senza avere la pretesa

di vedere per singolo comune l'andamento della raccolta differenziata nei sei anni, sinteticamente possiamo dire che la provincia diventa sempre più verde, inizialmente nel 2010 era prevalente la parte arancione, adesso è sicuramente prevalente la parte verde sebbene con diverse tonalità. Per quello che riguarda la raccolta differenziata misurata nel 2015 per le diverse frazioni vediamo che è variegato il comportamento che ha tutta la provincia per ciascuna frazione ma per l'organico ancora una volta forse ci sono considerazioni più rilevanti da fare. Tolto Sirolo che è in rosso perché fino al 2015 non aveva la raccolta differenziata dell'organico ma che da quest'anno ha, quindi la prossima tavola sarà sicuramente migliore, non ci sono comuni che hanno una produzione dell'organico pro-capite per ciascun abitante equivalente inferiore ai 50 kg si arriva fino a 140 kg.

Quello che è la seconda parte del documento preliminare, l'individuazione delle criticità, è stata sviluppata con tre modalità, la prima chiedendo direttamente i comuni nella compilazione delle schede inviate a marzo di evidenziare tutti gli aspetti ritenuti critici nei servizi attualmente svolti, una seconda tramite la campagna condotta direttamente dal servizio pianificazione delle campagne di comunicazione dell'ATA attraverso interveniste nei territori, e la terza con l'elaborazione della documentazione raccolta in tutti gli schedari.

La terza parte che costituisce poi la proposta di piano di come verrà sviluppato il piano d'ambito è stata suddivisa nelle valutazioni sulle concrete possibilità di recupero in materia di rifiuti indifferenziati, interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, adeguamenti e integrazioni al servizio di raccolta e trasporto e al servizio di spazzamento stradale, attività che saranno condotte per la misurazione puntuale dei rifiuti prodotti, attività sicuramente propedeutica all'applicazione della tariffa

puntuale il cronoprogramma degli interventi con le valutazioni sui risultati che si potranno ottenere, i fabbisogni impiantistici, l'omogeneità nei servizi che la gestione unitaria, le ipotesi di piano finanziario e tariffario, le attività di comunicazione nella gestione e la definizione di sistemi di monitoraggio e controllo nella gestione stessa.

Come avevo detto prima tutte queste attività saranno svolte separatamente nei tavoli di concertazione, andando a individuare per ciascun punto il tavolo dove potrà essere affrontato il singolo argomento.

L'esempio è la valutazione sulle concrete possibilità e recupero in materia di rifiuti indifferenziati per questo si parte dal 152 là dove stabilisce i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, prima c'è la prevenzione poi la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio e recupero di altro tipo per esempio di energia e infine lo smaltimento.

Il diagramma noto prevede la riduzione del rifiuto sin dalla produzione: è l'attività che viene fatta prioritariamente che va a incidere in maniera maggioritaria sui rifiuti e via via andando a ridurre aumentando l'impegno ma andando a ridurre i rifiuti fino allo smaltimento.

L'impianto TMB per il quale è in corso l'iter di autorizzazione prevede una potenzialità di 87.000 ton/anno si prevedono da queste di ottenere circa 32.000 ton/anno di rifiuto stabilizzato e altre 52.000 il sopravaglio. Ad oggi sia il sottovaglio stabilizzato che il sopravaglio vanno in discarica quando sarà ultimato in funzione l'impianto le stesse due componenti continueranno ad andare in discarica e che questo argomento sarà discusso in un apposito tavolo di concertazione. Altra impiantistica riguarda sicuramente la gestione dei rifiuti da spazzamento stradale. Nel 2015 nella provincia di Ancona si sono prodotte 12.000 tonnellate di rifiuti di spazzamento con codice apposito e altre 3.700 con il codice

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

dell'indifferenziato per totali 16.000 tonnellate di spazzamento.

Ad oggi questi rifiuti secondo la determinazione della Regione Marche, sono neutri nel calcolo della raccolta differenziata dal primo gennaio del prossimo anno la Regione adeguerà le modalità di calcolo al DM 26/05/2016 quindi ci saranno tutta una serie di modifiche nelle varie frazioni di rifiuti per considerarle nella raccolta differenziata e in particolare lo spazzamento stradale andrà considerato effettivamente.

E' stato valutato dagli uffici un impatto sui vari comuni di questa componente che si stima una variazione della raccolta differenziata in peggioramento dallo 0,4 fino al 6% . E' da dire che il DM prevede anche il computo della frazione organica attualmente gestita tramite compostaggio domestico e la Regione ha stimato essere circa intorno all'1% ad oggi l'unico comune del territorio che conferisce all'impianto di recupero una parte circa il 50% del prodotto dei rifiuti da spazzamento stradale è Jesi, tutti gli altri portano il rifiuto direttamente a smaltimento. Ipotizzare un impianto per il recupero di questa frazione consente un recupero di materia costituita da sabbia e ghiaia almeno del 60% e anche questo sarà un argomento che necessariamente sarà valutato in apposito tavolo di concertazione.

Rimangono a disposizione per ogni chiarimento che è potrà essere richiesto.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Bene, dopo questa esaustiva spiegazione sulla parte preliminare passo la parola all'assemblea.
Sindaco Sagramola.

Giancarlo SAGRAMOLA, *Sindaco di Fabriano*. Mi servirebbe di poter mettere la chiavetta se è possibile con un documento.

Intanto ringrazio per il lavoro fatto e per l'esposizione, mi dispiace se arrivo con un po' di ritardo rispetto alle riflessioni che sono state portate avanti anche se il tavolo del 14

luglio è stato l'ultimo su cui si è fatto poi il 25 novembre c'è stato l'altro. Noi abbiamo partecipato ai tavoli però permettetemi, ho avuto qualche piccolo problema con il terremoto che ci ha aggredito ancor quando qualche piccolo difficoltà di coordinare la nostra attività come comune.

Vi chiedo quindi di permettermi una riflessione rispetto a tutto il piano. Abbiamo letto il piano in questi giorni, forse anche con po' di ritardo abbiamo mandato i nostri riferimenti il giorno 5, che sono stati accolti in parte il giorno 7; però io ho creduto opportuno prima di quella riunione convocare un'altra qualche giorno fa avendo chiesto a tutti i comuni un incontro per capire se c'era la possibilità di andare a una sintesi perché il piano così come era configurato, secondo noi per lo meno, non emergevano con chiarezza alcuni principi e alcuni contenuti che noi ritenevamo fossero stati dibattuti per anni in questa sede e che dovessero trovare forse una diversa chiarezza, la specificità e la loro presentazione. Il piano è molto complesso, molto articolato, e secondo me ha bisogno di una sintesi un preambolo chiamiamolo così oppure dei capitoli fondamentali che vanno a precisare alcune questioni, perché se voi leggete la norma dice chiaramente che la pianificazione d'ambito dovrà essere questo momento, quello che stiamo facendo adesso, deve prevedere quattro punti, lo stato di fatto il sistema di gestione dei servizi e degli impianti, le azioni da sviluppare per lo svolgimento il conseguimento degli obiettivi nella pianificazione regionale, l'individuazione preliminare degli interventi con riferimento a eventuali necessità organizzative dei servizi e tematiche impiantistiche, individuazione degli impianti di riferimento, flussi destini del trattamento, necessità di adeguamento impiantistico, individuazione di accordi provinciali finalizzati a una ottica di ottimizzazione gestionale sovra ambito e poi altre cose.

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

In queste due parti chiaramente penso anche per una non siamo forse gli ultimi due punti al dettaglio nel piano, ma io su questo credo che nel tempo possiamo costruirlo questo percorso perché è anche giusto che si costruisca anche se negli anni abbiamo fatto sforzi enormi per andare verso questa soluzioni impiantistiche che possono essere più o meno adeguate, ma che in alcuni ambiti sono state realizzate e poi in altri siamo stati in difficoltà. Allora a fondamento del piano abbiamo una riflessione in otto punti che si articola in questo modo. Io ho cercato di raccogliere quello che ho sentito durante le assemblee in questi anni e le riflessioni che ci siamo detti. In una maniera semplice che fosse leggibile da qualsiasi persona che si avvicina al piano e legge per la prima volta. Abbiamo dato questi otto punti ci dovrebbe ritrovare quelle che sono le riflessioni, ho provato a fare una sintesi vediamo se ci sono riuscito è una sintesi che serve per dare i contenuti fondamentali che vengono esplicitati in gran parte del piano ci sarà da fare qualche ritocco.

Il fondamento e non l'obiettivo scusate.

Il Sindaco dà lettura del documento presentato all'ATA durante la seduta che vien allegato al presente verbale.

"... dell'economia circolare". Perché metto questo a fondamento della nostra riflessione: perché secondo me dentro un piano ci vuole un'anima, un core business secondo me è effettivo perché non penso che la società debbano guadagnare sulla gestione dei rifiuti come abbiamo fatto per l'acqua ma deve essere tutto tornato ai cittadini ma se noi non lo scriviamo secondo me le persone questo otto deve essere chiunque quando lo apre trova i principi chiavi e l'inizio subito e questo era secondo me la base deve essere scritto in altro modo anche il titolo deve essere scritto documento preliminare a disposizione del piano d'ambito perché secondo me va messo in un altro modo.

Prosegue la lettura.

Perché dico ho messo in sintesi queste cose e non ho toccato al questione impianti, non perché credo che la questione impianti abbiamo tempo per sviluppare durante la predisposizione del piano d'ambito o ci avrebbe fatto discutere in maniera enorme però su questi principi chiari messi in premessa d'ambito secondo me si raccolgono le riflessioni che quello che ho potuto tutte le riflessioni fatti in questi anni all'interno del nostro dibattere per che questo dovrebbe essere la premessa del documento preliminare. Poi questa è la modalità che prediligo, perché preferisco che la cosa sia chiara dall'inizio quando uno apre un documento è la sintesi e non andare poi dopo dentro ci si va a perdere una persona normale parlo sempre di un cittadino che legge un documento si deve trovare nella condizione di capire dove andiamo quale è la strada che andiamo dove vogliamo arrivare ho cercato di metterli con il contributo dell'ufficio per quello che ho potuto in questi giorni per me si possono approfondire però io chiedo che sia la base delle riflessioni fatte in questi anni.

Lo propongo naturalmente come integrazione al documento quindi l'inversione del nome documento programmatico quant'altro poi mettere queste riflessioni so che sul CSS ma che fine fa quel grafico che abbiamo visto prima con la freccia rivolta verso il basso che prevede che alla fine ci sia un residuo io penso che quel residuo debba essere il minimo possibile che non vada bruciato.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Allora per darci un metodo, c'è condivisione su questo documento, ci sono richieste di intervento su questo documento altrimenti lo mettiamo in votazione come integrazione al piano d'ambito come fosse un emendamento. La parola al sindaco Macinelli.

(Voci di sottofondo)

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

Valeria MANCINELLI, *Sindaco di Ancona*. Io parto dalla illustrazione iniziale che ci hanno fatto i tecnici a cui va il mio ringraziamento se non ho capito male il documento in discussione questa sera quello presentato dalla presidenza dell'ATA non affronta e non può che essere così, il tema su come impostare la tariffa e la tariffazione perché questo è un tema che necessariamente Giancarlo viene dopo e come conseguenza, come caduta logica successiva quando saranno sviluppate tutte quelle fasi che ci diceva prima l'ing. Stella; almeno su questo però dobbiamo capirci, dopo entro anche nel merito posto da Sagramola, però se ci capiamo un momento sul come procediamo (*Voci di sottofondo*)

Nel senso...no Giancarlo adesso lo facciamo spiegare al consulente così ci capiamo. Sto dicendo questo siccome poi invece nel documento si arriva ad alcune affermazioni di merito sulla tariffa mi sembra che tu, al di là delle singole affermazioni siano condivisibili per come le ho capite altre no, poi faccio un esempio, ma al di là di questo se entriamo nel merito di come pensiamo di determinare la tariffa senza aver discusso prima il modello gestionale, faccio solo un esempio, un modello gestionale è il fabbisogno impiantistico, faccio solo esempio, si dice "i costi non dovranno aumentare rispetto a oggi", figurati, vuoi che non sia d'accordo con l'affermazione di questo tipo; ma se dovessi prevedere investimenti per impianti molto consistenti presumo che per un calcolo matematico, non perché qualcuno fa una scelta politica contro i cittadini, presumo che il costo aumenterà, mi sembra una evidenza solare; allora prima di fare affermazioni che rischiano di essere affermazioni molto efficaci, adesso non su le tue intenzioni magari, sul piano della demagogia molto meno efficaci sul piano della costruzione di una pianificazione seria, io aspetterei un momento, così come si dice "tutti benefici e gli efficientamenti della

gestione devono ritornare ai cittadini" certo in senso lato è così ... certo che tornano ai cittadini il problema è come perché poi mi si dice "chiunque sarà a dover gestire ovviamente il servizio, non deve fare utili, anche qui bisogna capirsi: non deve fare utili perché non li deve distribuire a nessuno, se non è un privato, perché se è un privato, se si va a gara e un privato vince la gara, sarà dura prevedere nei vostri sacri principi che l'appalto per l'affidamento dei servizi dovrà avere un costo complessivo che non preveda utili, ma di che stiamo parlando, ma anche se dovessimo immaginare come stavamo provando a immaginare, adesso non voglio aprire il discorso sull'affidamento, ma affidamento società pubblica certo che non deve fare utili ai fini della distribuzione dei dividendi, che lo scopo della società che gestisce un servizio pubblico non è quello di fare utili è evidente ma tu hai citato l'esempio dell'acqua nell'acqua per finanziare un piano di investimenti in un arco di qualche anno è stato di 100 milioni di euro, per finanziarlo, a parte il ricorso al credito che dio sa quanto ci è costato e che hanno pagato i nostri concittadini, e non i marziani, e l'hanno pagato in tariffa, ma la parte in autofinanziamento perché ci costava anche di più se dovevamo ricorrere al credito, la parte in autofinanziamento ha necessariamente comportato che il soggetto gestore dovesse fare utili la cui provvista finanziaria andava poi a pagare investimenti e il ricorso al credito fatto precedentemente; perché negli anni precedenti come ricorderai quando appunto si diceva non deve fare utili e siccome gli investimenti non li voleva fare e quindi siamo ricorso dovuti ricorrere al credito in maniera molto o consistente e per pagare il credito, perché i soldi non sono gratis non solo abbiamo dovuto restituire la quota capitale e la quota interessi, la quota interessi va nel conto economico la quota capitale no, per pagare la quota capitale di decini di milioni di euro restituirla alle

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

banche abbiamo dovuto poi fare utili ce con quella provvista finanziaria abbiamo pagato i buffi. Ecco ho fatto questo esempio ovviamente non voglio ripetere,.... multiservizi c'avevo il mutuo per poter fare gli investimenti senza avere risorse proprie. Allora ho fatto questo esempio per dire che non è che qui ripetiamo la stessa esperienza, dopo averla fatta bisognerebbe imparare dall'esperienza, quindi mentre il principio generale, che è perfino ovvio, ci mancherebbe altro, che i risultati positivi di un efficientamento del servizio e della gestione debbano tornare in senso lato alla comunità amministrata questo se vuoi lo scriviamo a lettere cubitali, Giancarlo questo è vogliamo al felicità per l'umanità, certo che la vogliamo se però poi andiamo in un documento adire ad articolare questo principio con affermazioni secondo me in perfetta buona fede ovviamente ma un po' azzardate dal punto di vista di una sana gestione economica, forse per noi affrontare questo tema in un momento un pochino più in là se lo vogliamo affrontare staserai o per esempio un documento così non mi sento di votarlo ma non perché non sono d'accordo sulla restituzione ai cittadini figuriamoci perché vorrei fare qualcosa che poi siamo in grado di fare sul serio e non un documento che dal punto di vista politico generale suona benissimo, dal punto di vista poi della seria pianificazione per andarlo ad attuare mi permetto di dire un po' meno, tanto per essere concreti, dopodiché che l'obiettivo sia quello del contenimento dei costi questo mi pare questo se vogliamo scrivere, figuriamoci se c'è qualcuno che è contrario al contenimento dei costi; ma se non vogliamo scrivere scriviamolo, ma ci teniamo a questo livello qui so sennò secondo me ci inviliamo stasera in un tunnel dal qual facciamo poi fatica a uscirne; comune se il documento dovesse essere messo in votazione, siccome lo vedo stasera per la prima volta, chiedo di rinviare la votazione sul documento proposto

da Sagramola perché vorrei averci anch'io il tempo di fare eventualmente qualche modifica, per esempio o scrivendo anch'io a lettere cubitali che sono d'accordissimo che l'efficientamento della gestione torni ai cittadini, magari io dopo sotto ci scrivo anche qualcosa per dire come possiamo fare in modo di non fare sciocchezze per cui il beneficio torni davvero.

Roberto ASCANI *Sindaco di Castelfidardo*.
Buonasera a tutti sono Roberto Ascani, comune Castelfidardo, allora per quello che riguarda il documento presentato dal sindaco Sagramola ovviamente se ne condividono la maggior parte dei punti; solo sul punto 6 volevo fare una riflessione perché secondo me c'è una contraddizione in termini per quello che riguarda la tariffazione puntuale che ovviamente è una metodologia che vogliamo e che mi sembra presente anche sulla bozza del piano d'ambito, che però non individua la necessaria poi insindacabile abbassamento della tariffa o innalzamento della tariffa perché ovviamente chi più produce più paga. Quindi siamo in una logica che è un punto che ha una contraddizione in termini e non secondo me non è necessaria. Il punto che ha fatto riferimento Sagramola per quello che riguarda gli impianti secondo me non è di minor conto, anzi secondo me è fondamentale metterlo in un documento che sia messo nero su bianco sostanzialmente la dotazione degli impianti, vengono reinvestiti sostanzialmente gli utili di questa azienda proprio per la dotazione di impianti che ci rendono efficiente la gestione faccio un riferimento alla legge regionale ovviamente la 24/2009 all'art. 10 si dice "il piano d'ambito definisce nell'ato di riferimento il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari al garantire la gestione integrata dei servizi disciplinati dal presente legge e in questo documento di bozza di pian d'ambito non si evince questa cosa infatti io volevo fare anche parzialmente

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

un complimento all'analisi che è stata fatta per tutto le prime 200 pagine del documenti perché l'analisi effettivamente assume dei rilievi importanti e indica effettivamente quelli che sono i modelli più efficienti più economici, però la parte quindi che secondo me di questo piano d'ambito è relativa alla parte finale che in poche pagine ci sono tutti gli aspetti critici di questo piano d'ambito, uno è CSS come ha ricordato Sagramola, circa la metà dei comuni si sono espressi nei consigli comunali con una chiara contrarietà alla produzione di combustibile solido secondario; significa che praticamente noi andremo ad approvare una bozza di piano d'ambito che è contrario sostanzialmente a quello che hanno detto i comuni, anche il comune di Ancona se non sbaglio giusto? Poi riguardo appunto agli impianti andrebbe definito soprattutto in riferimento alla forsu dove praticamente ha un costo attualmente molto incidente nelle casse comunali perché noi attualmente stiamo trasportando praticamente l'umido a fuori regione con dei costi che hanno livelli eccezionali, per il Comune di Castelfidardo faccio un esempio sono costi di circa 700 mila euro per quello che riguarda la componente trasporto e quindi nella definizione della tariffa in questo piano d'ambito ovviamente si dovrà tenere in considerazione di questi aspetti quindi noi come comune di Castelfidardo esigeremmo che ci sia una definizione degli investimenti necessari per dotarsi degli impianti adeguati. Questo per quello che riguarda la forsu per quello che riguarda lo spazzamento e quindi rifiuti speciali e per l'indifferenziato

(Voci di sottofondo)

Mi riferivo ovviamente alla componente di indifferenziata che non si sa dove viene conferita perché praticamente si calcola la possibilità, è sempre relativo al CSS, che è un rifiuto.

Poi per quello che riguarda la gestione pubblica noi saremmo ovviamente al 100% favorevoli alla costituzione di un'azienda che

sia completamente pubblica. Nella definizione però di questo piano d'ambito il rilievo che la proposta di una gestione di un accorpamento in maniera consortile, anche consortile, prevista anche da possibilità di costituire....

(Voci di sottofondo)

È un elemento che poi sarà determinante perché se ricordo che se viene prevista questo tipo opportunità possibilità di associazione in maniera consortile ricordo che il TAR per esempio dell'Abruzzo adesso si è espresso in maniera sfavorevole ricordando che praticamente è illegittimo una costituzione di società appunto tra Multiservizi e Ecofon che potrebbe determinare una situazione di illegittimità che poi andrebbe a favore delle aziende quelle aziende private.

Questo è un aspetto molto importante e poi la contribuzione che hanno i comuni all'interno di questo piano d'ambito diciamo che dovrebbe essere chiaro che la componente con cui contribuisce ogni comune dovrebbe essere rispetto a quelle che sono le attuali percentuali in ATA ok e non nella nuova società che è stata proposta. Quindi sono degli aspetti secondo me che vanno forse non messi all'interno di un documento preliminare ma vanno messi proprio nel piano d'ambito scritti nero su bianco sostanzialmente per quello che ci riguarda diciamo che è un documento che parte da promesse molto curate fatte bene con degli studi importanti che ariano definizioni del costo tariffarie che sia quello più vantaggioso per tutti i comuni, però l'aspetto CSS e impiantistico secondo noi dovrebbe essere messo nero su bianco altrimenti non ci vede favorevoli all'approvazione di questo piano.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Sempre per cronaca se l'aspetto CSS è sufficiente come delineato nel documento di Fabriano per noi va bene altrimenti come ATA avevamo proposto di riportare, visto che non è chiaro dalle delibere ma tutti sappiamo il

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

perché (il CIPE voleva che nel documento che prevedeva il progetto del TMB fosse previsto anche il CSS) quindi non appare in maniera chiara ma l'assemblea si è sempre chiaramente espressa contrariamente al CSS; quindi per cronaca possiamo portarlo nero su bianco sul piano non c'è nessun problema. L'impiantistica però viene trattata nella parte successiva di questo piano, cioè qui non è stata toccata perché tutta questa parte sarà la base di lavoro del piano successivo cioè del piano vero e proprio, dell'elaborazione. Quello che vi si chiede con al votazione di questa parte preliminare è dire ai comuni se, con i dati che ci avete dato, è corretta la fotografia che abbiamo fatto del vostro servizio e del vostro territorio; essenzialmente quel che si chiede all'assemblea di votare oggi è questo; se vogliamo inserire i principi che ha portato il Comune di Fabriano con opportune e correzioni eliminazioni me lo dica, l'assemblea, l'assemblea è sovrana faccio quello che chiede.

Roberto Ascani, Comune di Castelfidardo

Un'ultima domanda se posso riguarda la definizione adesso stiamo approvando al bozza preliminare del piano d'ambito, Documento preliminare, perché sempre la legge regionale 24/20069 parla di un controllo sostanzialmente sul piano d'ambito ovviamente successivo.

Massimo STELLA, Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA. La 24 mette il principio la congruità sul piano d'ambito quando è finale, il piano regionale ha introdotto la congruità su questo documento preliminare non potendo intervenire sulla legge madre rispetto al piano, chiaramente ci sono due congruità quindi quella che dice lei rimane, c'è in più la congruità su questo documento.

Liana SERRANI, *Presidente ATA.* Quindi anche per chiarire questi tempi qualcuno noi abbiamo seguito il cronoprogramma che questa assemblea ci ha dato da seguire e da rispettare quindi non è che abbiamo accelerato abbiamo cercato di stare coi tempi perché poi i passaggi successivi ne portano via altro quindi non mettiamo fretta a nessuno; io l'ho sempre detto se l'assemblea vuole il rinvio lo votiamo però sappiate che poi queste coste slittano tutto, non è l'ATA che non è punta, bisogna prendere le decisioni quando è ora.

Claudio ALIANELLO, Assessore di Fabriano. Questo per Valeria per caprie un attimo, anche perché siamo arrivati a proporre questo: è vero che è un documento preliminare se si fermasse, lo dissi a Valentini alla riunione del 25, se si fosse fermato alle prime 200 pagine poteva andare anche bene; però siccome è andato avanti giustamente perché il lavoro che hanno fatto è magno, non è una sciocchezza; prendo un esempio prendete pag. 286-287 se fosse un mero atto preliminare che non dava indirizzo successivo a quello che poi è il piano d'ambito tutto bene, ma a pag. 286 secondo o capoverso si dice che "...tra i diversi comuni rispetto ai costi di gestione dei rifiuti attualmente sostenuti, il conseguimento del suddetto principio di equità sarà garantito con un percorso di graduale allineamento dei costi eventualmente prevedendo la possibilità di forme di sussidiarietà tra i diversi soggetti". A noi non sembra che questo possa essere un principio da mettere in questo preliminare, così come, vado a salti, "grazie all'esperienza che negli anni sono maturate nei comuni dell'ATO per garantire il conseguimento di un corretto conferimento di tariffazione per l'intero ciclo di gestione di rifiuti saranno previsti meccanismi miranti all'incentivazione di comportamenti virtuosi da parte dei singoli utenti dei servizi, intesi come la riduzione dei

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

quantitativa di rifiuti urbani prodotti sia come conseguimento di livelli di raccolta differenziata in linea con gli obiettivi definiti o ad essi superiori” “non prevedendo”, e faccio un salto di paragrafo “di norma l’effettiva pesatura del rifiuto ma che stabiliscono a monte il peso specifico dei volumi dei contenitori e la percentuale del loro riempimento presunto poter poi conteggiare gli svuotamenti effettivi garantendo comunque la necessaria copertura al 100% dei costi del servizio, salvaguardando ovviamente le sperimentazioni, anche con sistemi di pesatura, già in atto nei singoli territori”. Che dice qui, non li pesiamo facciamo a volume vuoto per pieno” a me non mi sta bene,.. però ti salvaguardo al sperimentazione... e quando l’ho finita la sperimentazione cosa faccio ritorno al vuoto per pieno no non mi sta bene allora se io devo mettere nel documento preliminare queste cose il comune di Fabriano non è in linea con questo assolutamente. Sindaco scusami ma la contraddittorietà del punto 6, leggi queste due pagine e poi vedi se quello li è contraddittorio: non no è contraddittorio. La tariffazione puntuale che intendiamo noi non è una tariffazione puntuale per tutti i comuni indipendentemente da quello che fanno, no la tariffazione è omogeneizzazione dei costi come dissi anche a Valentini, è dei costi non della tariffa, perché se Fabriano omogeneizza con i costi dell’intera provincia e a noi ci aumenta di un milione di euro il costo.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell’ATA*. A parità di servizi erogati;

Claudio ALIANELLO, *Assessore di Fabriano*. Aspettate perché qui c’è scritto un’altra cosa, se qui non c’era scritto questo poteva andar anche bene, io dissi a Valentini se lei mi scrive ne documento quello che mi ha detto a voce io glielo voto oggi, ma non è

così secondo me non c’è, perché questo che ho letto io adesso non è quello che ci eravamo detti quella volta e comunque non è chiaro come noi pensavamo che potesse essere dopo, per questo abbiamo fatto questo documento;

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Assessore le prime parole che ha letto sono le parole delle linee guida regionali, quindi papale papale alla norma; la seconda credo che se lascia spiegare all’ing. Stella, lascia aperte entrambe le possibilità.

Claudio ALIANELLO, *Assessore di Fabriano*. Noi abbiamo voluto chiarire che cosa significasse, come abbiamo già detto, quindi hai sentito quel che avevamo detto l’altra volta, e ripropongo paro paro, che cosa significa omogeneizzazione che non è omogeneizzazione della tariffa ma omogeneizzazione dei costi; che cosa si intende per omogeneizzazione dei costi, per esempio Giancarlo l’aveva spiegato bene il 25 quello che era l’omogeneizzazione del costo; per questo e ritorno a Valeria, o lo leviamo del tutto o lo mettiamo specificato. Levarlo tutto vuol dire andare a un piano d’ambito successivo, dove veramente c’è dopo il far west perché poi dopo a quel punto quando c’è un preliminare che non ti dice niente, andare a gestire un’assemblea di tanti soci dove ci sono, anche come abbiamo visto all’assemblea del 25, ci sono anche idee di gestire rifiuti completamente differenti nei 47 comuni, diametralmente opposte, quindi poi andare a far un piano d’ambito fra Fabriano e altri comuni dello jesino diventa difficile. Allora avevamo noi individuato questo, che sono principi generali che non sono comunque vincolanti per il nuovo piano d’ambito, era quello che un po’, noi abbiamo partecipato a tutti i tavoli, era quello che emerso anche fra tutte quante le volontà dei vari comuni che hanno partecipato a questo incontro e questo che

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

abbiamo fatto, quindi non è contraddittorio volevo tranquillizzare anche il sindaco di Castelfidardo, è fatto in base a quello che noi avevamo letto qua e che ci eravamo più volte detti che poteva essere meglio espresso, cioè non lasciare dubbi o perplessità.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. C'era Carbini, aspetta, Stella risponde direttamente all'assessore Alianello

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. Intanto alcuni aspetti da lei letti sono presi direttamente dalle linee guida del piano quindi non è che ci siamo portati avanti nella definizione di niente abbiamo solamente ripetuto dentro il piano alcuni aspetti che allora l'intenzione di chiarire, ad esempio il principio che la forma unitaria a livello di ATO sia a parità di servizi erogati e quindi lì c'è scritto praticamente che se uno fa il porta a porta o fa le isole informatizzate ha due sistemi di versi e non li puoi nemmeno confrontare, né come qualità di servizio né come costi; due comuni che hanno il porta a porta o due comuni che hanno 5 10 quelli che sono hanno isole informatizzate tra loro andranno a confrontare i costi unitari, e anche lì poi a seconda dell'intensità del servizio che sceglie, perché un comune che sceglie, infatti c'era nella presentazione e tra gli aspetti che dovranno essere scelti dal singolo comune sono le frequenze, un comune che sceglie per duemila motivi di ridurre le frequenze nella raccolta magari mantenendo il porta a porta, ma rispetto al comune ha un altro comune ma vere frequenze diverse anziché settimanali mensili non puoi evidentemente scaricare sui cittadini la stessa tariffa sarà omogeneo il costo a utente per ciascun giro del servizio. Per quello a parità di servizi erogati. Per quello che riguarda la misurazione puntuale, quello che avevamo detto anche a novembre noi siamo in attesa dell'uscita del DM che stabilisce modalità di applicazione della

tariffa, siamo in attesa di capire con l'autorità come verrà regolato tutto il sistema dei rifiuti e quindi chiaramente tutta una disciplina che è in divenire e dovremmo adeguarci se occorre man mano durante la pianificazione. Ad oggi noi abbiamo previsto di avere sia il volumetrico che il sistema a peso. Poi nello stesso comune ci potrà essere il doppio metodo dove c'è scritto "salvaguardando le sperimentazioni in atto anche con sistemi di pesatura"....

Claudio ALIANELLO, *Assessore di Fabriano*. E quando finisce la sperimentazione? Ce lo diciamo ma scriviamo una cosa diversa, continuiamo ad essere d'accordo... però quando andiamo a leggere il documento vogliamo leggere quello di cui eravamo d'accordo e ce lo siamo detti

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Basterà sostituire sperimentazione con sistema non è che ci cambia la vita.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. L'ho aggiunto quel capitoletto il giorno dopo, lo cerco e ve lo indico.

Valeria MANCINELLI, *Sindaco di Ancona*. Al di là delle intenzioni che non erano sicuramente di demagogia però i primi due tre punti mi parevano involontariamente puntassero sulla demagogia, mentre i punti successivi per carità quelli per esempio su come realizzare la tariffazione puntuale mantenendo quantomeno avete le due modalità dicendo più chiaramente quello che stai dicendo tu, quello per esempio lo condividiamo anche noi, così come altre questioni o chiarire, mi pareva chiaro, però chiarire anche meglio cosa si intende appunto per omogeneizzazione e che questo va benissimo erano i primi due punti un po'...

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

Giancarlo SAGRAMOLA, *Sindaco di Fabriano*. Io non sono un idealista in se per se però sono anni che faccio l'amministratore so benissimo dove possiamo arrivare e dove non si può arrivare, però parlo sempre di società pubbliche perché ritengo per esempio multiservizi Anconambiente società pubbliche, non abbiamo mai avuto soci privati parlo in generale di questo. Perché ho messo però quel principio, perché quello è vero che della felicità si parla poco, però secondo me il principio deve essere quello poi che noi abbiamo fatto il principio era lo stesso anche quando abbiamo fondato Multiservizi, ce lo ricordiamo che era l'obiettivo però ci siamo trovati di fronte a difficoltà finanziarie economiche per portar a casa gli investimenti che non avremmo dovuto fare direttamente noi da soli che avrebbero dovuto essere stati fatti non trovare in un colabrodo però dico secondo me che equando uno poi deve avere una variante per ottenere un investimento si tratta di opere pubbliche si fa una variazione al piano si dice nella tariffa c'è questa cifra che va per costruire questo impianto che migliorerà il servizio; siccome ci sono società che gestiscono i rifiuti in una certa maniera e non mi piace, non lo voglio siccome sono società nostre auspico che noi saremmo in grado di andare verso una società pubblica che gestisca questo servizio, nostra dei comuni, auspico però dopo si vedrà perché non voglio mettere paletti davanti a tutto, però voglio che questo sia fatto e se c'è un investimento da dare ritorno alla riflessione quest'anno abbiamo venduto due milioni di plastica a un valore alto non lo ritorniamo nella tariffa facciamo un investimento che ci serve per pagare un investimento importante; che sia per qualsiasi impianto che migliora la qualità del servizio va bene non è che sono contrario agli investimenti o a che si producano delle risorse perché vengano fatti investimenti però credo che prima di tutto

l'obiettivo deve essere..... siccome sono molto preoccupato (mi hanno portato una bara in consiglio quando ho applicato la TARES e non è che io l'ho applicata in maniera difforme da voi, sono rimasto scioccato mi fa effetto), è che i cittadini sono arrivati a una esasperazione tale per cui sono arrivati a un punto tale che se non vedono una cosa chiara, se non gli diamo principi chiari e ci atteniamo poi ci sparano addosso. Forse sarà demagogia però per me è importante che noi annunciamo il principio. Da lì a come lo decliniamo, io ho citato al tariffa l'abbiamo messa perché nel piano ci sono alcuni riferimenti alla tariffa che secondo noi andavano esplicitati meglio. ma poi dentro la riflessione che ha fatto oggi quando presentava il piano c'era questa riflessione andiamo secondo a quanto facciamo di spazzamento poi tu paghi o non paghi, mi sta bene però lo voglio scritto in quel modo, in qual modo me lo ritrovo e domani quando andremo a costruire le linee efficaci del piano d'ambito per me ci sta; io lo vado meglio in questo modo scritto, mi chiarisce però poi da lì dire che lo possiamo esplicitare meglio aggiustare io non ho però voglio che questo sia detto con chiarezza. Lo voglio poi dopo se questo si modificherà nel piano andremo a vedere come e perché e lo spazzamento a km costa 100 euro dovrà costare 100 euro per tutti, così se voglio spazzare la strada da Castelletta a Fabriano sono 36 km ,spazzerò tutta la strada pagando 100 euro sennò non lo faccio e non lo pago, però questo ragionamento che ho espresso è più chiaro rispetto a come lo trovo scritto, che secondo me non mi chiarisce questa cosa.

Massimo STELLA, *Responsabile Servizio Pianificazione dell'ATA*. In questa parte saranno definiti i costi unitari omogenei per la singola modalità di servizio con gli esempi questa è la parte che è nel piano a pagina 286. Non so se questa è sufficiente.

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

(voci sottofondo)

Giancarlo CARBINI, *vice Sindaco di Maiolati Spontini*. Posso sdrammatizzare ... Secondo me la Regione manca di consecutio temporum nel senso, è vero che c'è il documento preliminare, è vero che c'è successivamente il piano d'ambito, vero che i parla prima di costi e poi di tariffa, ma secondo me nessuno degli elementi, tengo da parte la gestione l'affidamento che non è nell'ordine del giorno e non ne parlo, non è possibile parlare di costi senza pensare alla tariffa non è possibile pensare ai costi senza pensare agli impianti. Secondo me il preliminare è tecnicamente molto valido politicamente molto scarso; mi spiego la rilevazione dei dati puntuali completa come è stata fatta poteva farla l'Istat se fosse stata per un fine elencazione di numeri, secondo me quello che manca è la chiave di lettura politica. Io raccolto i dati puntuali della fotografia esistente perché voglio modificare la filosofia esistente per andar verso una certa direzione: faccio un esempio se parliamo di impianti li abbiamo messo l'impiantistica ideale impianto di valorizzazione impianti di compostaggio, TMB, impianto di valorizzazione dello spazzamento e valorizzazione dei depuratori ... soltanto che io vorrei che quei dati ci dicessero ad esempio un impianto per lo spazzamento ha bisogno di x tonnellate di rifiuti: ci sono nel nostro ATO? Così pure per tutti gli altri impianti, è una domanda fondamentale perché altrimenti sappiamo che stiamo ragionando tra di noi ma manca il terzo incomodo un'altra provincia, la regione ecc. non solo, mediante un impianto che ha quella quantità di rifiuti in input produce x costo che si riversa sulla tariffa e quindi mi trova metà strada tra Valeria e Giancarlo perché effettivamente quei principi sono condivisibili secondo me modestia a parte nei quattro punti che ho fatto nel breve non si andrà a diminuzione di tariffa perché gli

investimenti hanno incidenza quindi è un principio che sottoscrivo due volte e nell'attendere ci sarà un risparmio ci sarà ottimizzazione del servizio e dovrà andare nella ricaduta ai cittadini. Però c'è un'altra questione secondo me da definire, un principio fondamentale; quando parliamo di ambiente quanto parliamo di rifiuti quando parliamo di salute di impatto adottiamo il principio che non ha prezzo o dobbiamo pensare a delle soluzioni compatibili con la situazione economica, perché ci porta a due strade diverse. Giustamente Valeria dice una via di mezzo bisogna fare anche questi conti. Secondo me i dati tra l'altro hanno in parte aumentato il dubbio per non dire anche peggio il sospetto di qualcuno che qui c'è la fregatura; mi spiego se guardiamo i piani finanziari si va dai 91 euro e spicci pro-capite di Agugliano ai 1200 e spicci di Numana. Numana lo capiamo perché passa la stagione estiva un'esplosione d'abitanti d'accordo, ma se noi andiamo a vedere la media degli altri la media ponderata lineare vengono fuori che qualcuno si becca teoricamente una botta sui denti qualcuno va a diminuire perché attenzione quando parliamo di ottimizzare i costi le risorse efficientare il servizio, che significa che non può restare tutta quella frammentazione che c'è oggi quindi qualcun deve cambiare. Allora se non definiamo il modello comune, il modello minimo nel senso, l'altra volta ad esempio con sorpresa io ha verificato da un intervento (battibecco) tra Claudio e un sindaco che non è scontato che si faccia la raccolta differenziata porta a porta. Se noi non fissiamo questi paletti stiamo ragionando della filosofia dell'accademia, quindi se fa un il modello minimo significa raccolta porta a porta differenziata, poi il modello che si implementa e si arricchisce che valorizza: io la faccio a tre frazioni tu quattro lui a cinque chi mette i pannolini queste sono gli incrementi, così pure lo spazzamento: chi lo vuole in tutte le piazze ci metto i chiusini, i

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

bagni tutto se vuoi elencarti tutti gli elementi che ci sono, sono tantissimi, quindi dal modello minimo al modello massimo dove tutti hanno tutto; dovrebbero essere i dati, i tecnici che ci dicono guardate qui partite per la tangente per i costi, qui non avete rifiuti sufficienti, qui c'è la normativa che prevede un altro dato elemento; questi sono gli elementi che dobbiamo analizzare. Perché poi quando andiamo a analizzare ulteriormente i Piani economici finanziari messi così come sono stati messi denotano una certa fantasia, che tutti ognuno di noi amministratore ha utilizzato per fare il Piano economico finanziario, perché se voi scomponete le varie voci si vede che per un comune quella voce ha incidenza 80% e per un altro 0%. Uno dei due o tutti e due significa che se la voce A io ho 80% e qui 20% e viceversa il B chi mi dice che non si fa 80 e 80 e quindi c'è un aumento? Bisogna anche definire dei criteri con cui i costi vengono valorizzati. Ci sono i costi teorici che sono quelli amministrative, ci sono i costi, non voglio essere frainteso, i costi pratici del gestore che raccoglie mondezze se c'è poi l'Appalto e chi è in house. Ad esempio se voi considerate quanta incidenza ha il personale amministrativo che ognuno di noi ha messo nel Piano economico finanziario vengono fuori delle discrepanze incredibili: può essere tranquillamente uno che per fare risparmiare i cittadini ha messo poco personale, cioè traferisce un costo al ATA, e uno che per pagare qual dato servizio ci ha messo troppo personale guardate che per un piccolo comune mettere una persona più o meno significa aumentare la tariffa pesantemente. Queste considerazioni non possono essere lasciate campate in aria non possono essere dire scusate nella fiducia di tutti che ognuno di noi da i dati devono essere dei criteri con cui i dati vengono dati, analizzati controllati e verificare la certezza al di là di tutto anche perché io sono convinto che molti di noi non sanno che hanno i dati in

un modo o nell'altro in perfetta buona fede. Perché se io ho scelto al tariffa da vent'anni a questa part in una maniera perché devo fare il bilancio o per una cosa o per un'altra adesso andiamo a una gestione associata tutti insieme dove ognuno o deve porre i costi con la stessa identica modalità; quindi non parliamo in modo unica tariffa unica, ma di formula unica dove esiste il quid fisso e dove è chiaro a ognuno di noi cosa pagherebbe in più. se attivasse questo servizio.

Poi ultima considerazione non è così semplice e così facile questo lo pago o no pago perché facciamo un esempio: su 40 comuni, dieci partono con un servizio investimento se lo pagano perché c'è bisogno del materiale, se arriva 'undicesimo non è che sale in carrozza; oppure l'investimento è stato fatto in una maniera o nell'altra bisognerà anche verificare quelle che sono le quantità ottimali per costruire un servizio, un'altra esperienza in associazioni di comuni ha visto che hanno ad esempio fossero almeno tre comuni che attivavano quel servizio poi gli altri possono restar fuori, sono considerazioni che vanno a incidere sui costi, perché se è vero che l'efficientamento deriva dall'ottimizzazione non si possono avere 47 comuni 47 pattatori diversi. Poi c'è un altro elemento vogliamo eliminare il turismo dei rifiuti? Il turismo dei rifiuti è quello che succedeva tempo fa quando Serra dei conti, amministrazione molto più zelante di qualche cittadino, che preferiva andare a Montecarotto per cui quando il CIS ha attivato la raccolta differenziata di prossimità, 11 comuni hanno diminuito del 10%, Montecarotto ha aumentato del 10% il che significa 20, perché chi non era in linea con la missione comunale preferiva andando a Jesi fermarsi a Montecarotto a mettere nei rifiuti; questo è un elemento che va abolito anche semplicemente facendo tenere gestioni omogenee; oppure ho pensato una cosa diciamo noi i nostri genitori i nostri vecchietti che andiamo in ferie a Senigallia

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

non è che io devo stare a pensare faccio la raccolta a Moie in un modo e a Senigallia in un altro, ci sarà qualche personalizzazione, ma almeno il principio base di quelle che sono il compost, il vetro, al carta, i rifiuti indifferenziato, deve essere gestito alla stessa identica maniera perché altrimenti la gente fuori non ci capisce. da questo punto di vista e chiudo dovrebbe venire fuori un forte spinta politica a che una volta per tutti si cominci a parlare rifiuti anche dall'alto; nessuno ha chiesto dove lo metto quanto ci vuole adottare gli stesi colori in tutta Italia o almeno in tutto l'ambito o nel senso che se il vetro è verde a casa mia è verde sennò ci si confonde altro discorso se le lattine io le metto insieme al vetro tu le metti insieme alla plastica non si ottimizzano i ricavi perché poi tu devi fare un prezzo in un modo o in un altro, facciamo questi sforzi tutti insieme perché poi l'incidenza dei costi e dei ricavi è qui altrimenti facciamo teoria e sulla teoria siamo tutti d'accordo. Concludendo integrando il documento di Giancarlo io ci sto, per quanto riguarda certi passaggi effettivamente se li chiariamo meglio sarebbe opportuno, e l'ultima considerazione del CSS sappiamo perché è stato reinserito, l'assemblea si era espressa bastava semplicemente far sapere prima nel documento doveva essere citato il CSS per una questione d'omogeneità con la legge regionale ecc. piuttosto che scoprirlo dopo con il sospetto che qualcuno ha avanzato.

Chi non ha vissuto la storia dell'assemblea come me, che sa che l'assemblea aveva votato la contrarietà al CSS ma che lo avevamo dovuto fare in una formula tattica politica perché altrimenti il finanziamento non ci sarebbe stato concesso avevamo e detto l'impianto di Corinaldo senza CSS non avevamo potuto dire "l'ATA si esprime sempre e comunque contro il CSS" avevamo detto semplicemente l'impianto di Corinaldo è senza CSS soluzione; ritornando il CSS qualcuno non io ha interpretato ritornato in

gioco il CSS. Era semplicemente una comunicazione per dire che nell'assemblea non era la volta precedente il CSS si è pressa in maniera concreta non ha potuto farlo in forma teorica pura netta esclusiva per conformità con la legge regionale, pena il finanziamento.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Altri? Ci sono repliche precisazioni ?

Andrea VALENTINI, *tecnico esterno incaricato*. Giusto per puntualizzare alcuni aspetti intanto c'è .. una gran fame di piano d'ambito perché la maggior parte delle osservazioni si riferiscono al piano d'ambito e non al documento preliminare; io vi sottolineo ancora che stiamo discutendo un documento di 300 pagine che prende i dati attuali, struttura i dati attuali, fa delle valutazioni sui dati attuali e poi sulla base di quelli elenca le criticità e sulla base delle criticità indirizza quello che dovrà essere il successivo vero piano d'ambito al quale molte di queste giuste osservazioni fanno riferimento. Non vorrei peraltro ulteriormente confondere la voce componente di costo con la voce tariffa noi stiamo leggendo i PEF e abbiamo verificato le tariffe attuali, una cosa è quello che costa come servizio e una cosa è la tariffa applicata in conseguenza del costo alle utenze singole che siano domestiche o non domestiche. Tenete presente che stiamo in questo momento analizzando i dati della componente di costo, perché è già complicato omogeneizzare le singole componenti di costo; quando vi troverete a parità di componenti di costo indice quanto spetta alle utenze domestiche e non domestiche, quanto la quota fissa, quanto la quota variabile, quanto alla tariffa puntuale, ci saranno ben altre differenze ma non è oggetto di un documento preliminare, è il centro del piano d'ambito come chiede il piano regionale. Altro aspetto per sottolineare

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

Fabriano io ricordo quella discussione, anche è perché l'ho scritta dopo circa 4-5 ore il tempo di tornare a casa aprire il computer e per non dimenticare di scriverla, forse non l'ho messa in maniera adeguata; al punto 19.3 c'è quello che avevo detto e che era sottolineato questa parte qui se fosse scritta secondo me è una parte che mi chiarisce, peraltro ho scritto anche delle specifiche oltre quel in indirizzo, va ben oltre; quando scrivo chiedo scusa al sindaco precedente, plastica e lattine con un trattino in mezzo sto già dando un indirizzo se le lattine vanno con il vetro o con la plastica; in realtà non è compito del documento preliminare lo sottolineo è un compito di indirizzo e francamente mi riserverei la possibilità di valutare in dettaglio l'eventuale perdita dei costi e ricavi Conai se le lattine vanno o no col vetro o plastica, ma visto che in questo momento in Italia si vuole plastica e lattine abbiamo scritto così ma è una forzatura; tra l'altro ho scritto nel documento "obiettivo principale per la ecc. sarà l'eliminazione da territorio dei sistemi di raccolta a libero accesso. Più indirizzo ..esaustivo sta dicendo che si domiciliarizza non lo so, ma sicuramente non è stradale non è prossimità; se sotto faccio riferimento dicendo come opere esempio modello domiciliare integrale come modello con isole ecologiche informatizzata tipo sperimentazione del comune di Fabriano, sto richiamando in materia esplicita che il futuro pian deve essere sviluppato tenendo conto di queste modalità; non sto dando possibilità di interpretazione se si va in un modo o nell'altro, si sta dicendo che il piano viene fatto in quel modo, che ovviamente devo lasciare una fase in cui secondo soluzioni equilibrate secondo l'impatto economico sociale.-. è ovvio che deve essere in questo modo, ma di fatto non mi sembra così distante, fatte salve eventuali interpretazioni del singolo lessico rispetto a quello che è il documento che voi state proponendo. Poi

siamo d'accordo lo vogliamo scrivere meglio va ben ma stiamo dicendo, secondo me, ed è scritto anche nel documento, tutti e due le stesse cose; se c'è una frase stonata se c'è una parola, quella viene immediatamente eliminata e chiarita, ma penso che sia abbastanza facile interpretare che stiamo tutti e due i soggetti cioè ATA e singoli comuni che sono l'ATA si sta indirizzando verso strategia definita decisa, non meglio individuabile.

Penso di non andare a correggere i singoli capoversi ma fare un preambolo iniziale come se fosse in vademecum medi principi che poi dice guarda questa è una sintesi ma tutto quello che c'è scritto anche se ci fosse qualche parola o qualche concetto o frase ... che può dare interpretazione leggermente diversi da questi principi...

Chiedo scusa io ho riletto il vostro documento e francamente come principio è perfetto faccio un mio commento personale, perché poi effettivamente come diceva prima il sindaco d'Ancona alcune cose si possono anche condividere però una cosa è fondamentale: se effettivamente individuiamo dei costi in modo tale che alle amministrazioni comunali attuali i non ci siano degli incrementi, poi sapete non è perché avete visto dei grafici ci sono situazioni estremamente distorte in alcuni casi specifici, questo non significa che alla singola utenza rimane la stessa tariffa perché se il comune dovesse modificare oggi a parità di servizio il rapporto tra utenze domestiche e non domestiche al coperta è quella se qualcuno pagherà quali meno qualcun altro pagherà di più, ma non dipende dal piano d'ambito e tantomeno dal documento preliminare. Quindi se scrive una frase per cui tutte le utenze a livello tariffario dovranno mantenere o meglio ottimizzare attraverso le economie ed scala tutti i servizi per pagare meno in tariffa, ripeto secondo me

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

si rischia di confondere l'aspetto tariffa con l'aspetto componente di costo. Se oggi ad Ancona il servizio costa 40 milioni a parità di servizi o deve costare 40 milioni; uno può ottimizzare e dire costa 40 milioni con tutta una serie di servizi in più; faremo una fatica notevole già a poter dire che tutti comuni manterranno lo stesso equilibrio economico, ma che poi in tutti i comuni l'alimentari di Fabriano con l'alimentari di Senigallia pagheranno la stessa tariffa dei oggi in conseguenza di tutte le modifiche dei parametri che incidono sulla tariffa stessa questo scriverlo come principio, per quanto io possa essere pienamente d'accordo, e vorrei che pagassero di meno, francamente potrebbe portare nella redazione e nell'approvazione del piano d'ambito un vincolo talmente forte da rischiare che il piano d'ambito non possa mai esser approvato.

Perché le assicuro che in tutt'Italia oggi, poter dire che tutte le utenze di ogni territorio dei 400 mila abitanti nei prossimi vent'anni pagheranno meno o uguale a quello che pagano oggi, secondo me è una piccola forzatura; se poi si richiama il principio della tariffazione puntuale per cui la responsabilità, come diceva il sindaco di Castelfidardo se non sbaglio, viene rimandata al comportamento virtuoso delle utenze, perfetto, allora a quel punto la componente di costo viene salvaguardata però attraverso la tariffazione puntuale e non con la tariffazione presuntiva, altrimenti la coperta è sempre quella. Chiedo scusa.

Matteo PRINCIPI, *Sindaco di Corinaldo*. Grazie presidente buonasera a tutti: due considerazioni molto veloci. Mi sfugge probabilmente, sfugge al sottoscritto e lo chiedo ai tecnici, come viene considerata la qualità del rifiuto differenziato cioè qual è indirizzo questo piano preliminare dà rispetto alla qualità dei rifiuti, se vengono considerate se c'è un indirizzo rispetto a questa cosa è un

tema che ho personalmente a cuore e credo che fino a oggi è stato poco considerato. Non tutti differenziano allo stesso modo e credo che sia un principio che debba essere considerato successivamente visto che lo stiamo rivedendo. Un altro aspetto è ovvio siamo particolarmente interessati, lo dico come Corinaldo ma anche Castelleone, al discorso impianti, non viene trattato quindi l'unica considerazione che faccio su questo tema è che quando discuteremo dell'impiantistica i comuni sedi di impianti vengano ascoltati e ci sia un confronto molto stretto, non faccio perder tempo questa sera rispetto a discorsi che andrebbero fuori tema.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Grazie sindaco Tassi

Arduino TASSI, *Sindaco di Serra de Conti*. Anch'io come Matteo non faccio perdere tempo però faccio una dichiarazione di voto e una proposta anche perché credo che le cose sono state sufficientemente chiarite e analizzate. Nel ringraziare i tecnici per il lavoro che hanno fatto e anche i comuni tutti quelli che hanno mandato integrazioni ecc. Io sposo integralmente l'intervento di Giancarlo Carbini per la concretezza e il dettaglio di quello che ha riferito, c'è come dire anche se volete tra amministratori una complicità antica istituzionalmente parlando, lo sposo integralmente per la serietà e la concretezza di quello che ha detto, per la pignoleria, che se non andiamo poi ad analizzare le cose, in questo modo non andiamo da nessuna parte.

Allora dott. valentini io penso che sia stato bene e che il linguaggio sia ineccepibile, però io voglio capirlo e io devo votarlo; quindi ringrazio i tecnici che l'hanno redatto però al responsabilità è mia lei non lo vota io sì. E da questo punto di vista quindi la mia posizione è questa: io il documento così non lo voto, con l'integrazione del Giancarlo Sagramola lo voto e però visto che ci sono degli aspetti da chiarire e in più di un intervento a me pare

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

serio rinviare, si faceva credo non scherzando al data del 12 gennaio, la stessa Valeria Mancinelli.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. La data sarà a fine gennaio perché come Assemblea dovremo votare il bilancio per rispetto dei sindaci non li posso chiamare due volte in dieci giorni, quindi se si rinvia andrà verso fine gennaio perché poi in concomitanza del 31 tutti i sindaci hanno anche i consigli comunali quindi è presumibile che se si rinvia oggi si vada finire dal 25 al 28; non è una tragedia se mi commissaria la Regione!

Arduino TASSI, *Sindaco di Serra de Conti*. Ma quale sarebbe l'impedimento per vederci il 10 o il 15?

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Perché dobbiamo riconvocarci a distanza di dieci giorni e tutti hanno da fare.

Arduino TASSI, *Sindaco di Serra de Conti*. Scusa presidente non cambia niente sono convinto anch'io però l'argomento è abbastanza serio per cui non è che se ci dobbiamo vedere due volte in un mese a qualcuno gli prende il mal di pancia; voglio essere molto chiaro. Comunque io propongo il rinvio alla prima data utile, non per la voglia di perdere tempo e a mio avviso la Regione o l'assessore non avrà nulla da commissariare e io penso che possiamo anche spiegare che se ci vuole un approfondimento e vogliamo un linguaggio che ci appartenga Valentini, io voglio votare un documento con un linguaggio che mi appartiene perché devo spiegarlo io e devo assumermi al responsabilità, quindi se ci vuole dieci giorni o due settimane lo facciamo non mi va la disputa di tipo terminologico, questo la fanno gli avvocati in altre sedi.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Quindi su questa proposta, sindaco Mancinelli.

Valeria MANCINELLI, *Sindaco di Ancona*. Io normalmente non sono molto d'accordo a rinvii specie quando sul normative come queste dove siamo in ritardo semplicemente di sette otto anni, però detto francamente, e così smentiamo anche le sciocchezze che sono girate sui giornali in questi giorni su presunte accelerazioni che il comune di Ancona avrebbe voluto dare tanto più al piano d'ambito, quindi anche per smentire quelle sciocchezze che sono girate, io dico subito che per quanto riguarda il Comune di Ancona se ci vogliamo prender anche dieci giorni per una migliore digestione del documento non c'è problema al mondo, se possiamo andar al 12 13 gennaio benissimo, se questo comportasse poi l'inenarrabile sacrificio di vederci nel giro di altri dieci giorni una settimana un'altra volta lo supporteremo, ma se anche dovessimo invece andare al 12-15 al 20 credo che, lo dico sinceramente e non sottovalutando mai la questione del non perdere ulteriormente tempo, ma in questo caso lo dico molto apertamente, non credo che ci siano rischi veri di commissariamento da parte della Regione, specie tra qui e il 30 gennaio, anche perché è risaputo che tutte le altre ATA, che purtroppo sono ancora più indietro della fase nostra che già siamo ai primordi; mi verrebbe anche da ridire perché questo rischio francamente non c'è; se duriamo così altri tre anni può essere però diciamo questo rischio da qui al 30 gennaio non lo vedo.

Secondo è anche vero che siccome è chiaro questa sera sono venute fuori comprensibilmente anche tutte le preoccupazione, le paure, anche le diffidenze perché poi appunto ogni realtà ha le sue specificità, quindi la paura di perdere, tutto questo abbia bisogno di un po' di digestione, è vero che sono venute fuori anche in maniera troppo anticipata, perché rispetto a

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

una serie di cose se le affrontiamo come le dovremo affrontare, nella fase successiva; anche le cose che diceva Giancarlo Carbini, sono per carità assolutamente vere, che dovranno esser affrontate. Sicuramente dovremo affrontare ma ovviamente le affronteremo in un'altra fase, con qualche altro elemento di considerazione a disposizione, e sicuramente quegli ulteriori momenti di partecipazione ai tavoli quello di cui si diceva prima, la ulteriore fase istruttoria aiuterà a sciogliere qualche cosa quindi per farla breva anche per poter emendare con un minimo di ragionevolezza, senza far cose improvvisate che poi magari vengono male, il documento proposto dal comune di Fabriano, la cui intenzione è apprezzabilmente condivisibile, io credo che se andiamo a metà gennaio o lì intorno non succede niente, in questo caso; dopo rispetto a altri procedimenti o adempimenti ci sono altri tempi, ma per il piano d'ambito per me non c'è problema.

Giancarlo SAGRAMOLA, *Sindaco di Fabriano*. Se andiamo a un rinvio bisogna che costruiamo un percorso perché se non ci troviamo (...) io dico se dobbiamo arrivare al 12 o al 20 o al 31 perché io però credo che vada stabilito una road map, da qui martedì o mercoledì ci si vede con chi vuole, il documento facciamo le fotocopie se lo porta a casa chi vuole, ci si trova, ma ve lo mandiamo anche se dopo non vorrei che va a finire .. però io ve lo mando anche le convocazioni dell'altra volta non sono arrivate in alcuni comuni mi spiace qualcuno non lo riceve se qualcuno vuole la copia ci vuole un attimo facciamo però si può mandare via mail qui uno se lo guarda e corregge però io propongo che ci fissiamo una data per l'incontro: l'ATA fissa l'assemblea quando siete comodi e non c'è problema, ma noi per lo meno prima della fine dell'anno prima di Natale se facevamo il

12 ma se si allunga i termini prima della fine dell'anno ci siano due incontri nei quali questo documento venga emendato nell'eventualità che ognuno ritiene opportuno, poi ci vediamo si fissa e se ti piace a Moie (...) il pensiero dell'assassinio è iniziato a Moie se dobbiamo morire moriamo al CIS quindi se ci vediamo fissiamo subito le date, una per definire la cosa se non ci riusciamo a cavallo tra uno dei giorni successivi decidiamo il termine giusto. Decidiamo adesso le date prendiamo le agende così siamo sicuri (...) giovedì 22 alle 17.30 a Moie, senza fissarne altri, finché non si chiude.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. Quindi noi rinviando con la motivazione che c'è da precisare questo documento.

Giancarlo SAGRAMOLA, *Sindaco di Fabriano*. Esatto da integrare che verrà poi aggiunto alle premesse del documento preliminare. Lo abbiamo già mandato ce l'ha già.
(voci di sottofondo)

Elisabetta CECCHINI *Direttore ATA*. Fate degli approfondimenti delle questioni non ultima quella del CSS dopodiché noi lo portiamo alla prossima assemblea e lo mettiamo in premessa al Piano.
Io in questi giorni il preliminare al piano non lo modifico

Giancarlo SAGRAMOLA, *Sindaco di Fabriano*. Direi di votare il rinvio comunque.

Liana SERRANI, *Presidente ATA*. In base a quanto proposto dal sindaco Tassi propongo all'assemblea di votare il rinvio. Chi è

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016

contrario? Nessuno; chi si astiene? Nessuno:
rinvio all'unanimità.

<p><i>ESITO VOTAZIONE:</i> PROPOSTA APPROVATA (vedi prospetto votazione Allegato 7)</p>
--

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	0,67%	-	-	-	-	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	1,07%	-	-	-	-	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	-	-	
Falconara Marittima	5,00%	5,00%	-	-	-	-	-	
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	1,18%	-	-	-	-	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	0,84%	-	-	-	-	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	-	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	37,33%	62,67%	8,46%	54,21%	54,21%	0,00%	Totale
		100,00%		62,67%		54,21%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 2 - REVISORE UNICO

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	1,07%	-	-	-	-	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	1,18%	-	-	-	-	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	0,84%	-	-	-	-	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	31,66%	68,34%	0,00%	68,34%	68,34%	0,00%	Totale
		100,00%		68,34%		68,34%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 3 - PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	1,07%	-	-	-	-	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	1,18%	-	-	-	-	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	0,84%	-	-	-	-	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	31,66%	68,34%	0,00%	68,34%	68,34%	0,00%	Totale
		100,00%		68,34%		68,34%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 4 - ANTICIPO PUNTO N. 6 - PASSAGGIO LORETO

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	1,07%	-	-	-	-	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	1,18%	-	-	-	-	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	0,84%	-	-	-	-	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	31,66%	68,34%	0,00%	68,34%	68,34%	0,00%	Totale
		100,00%		68,34%		68,34%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 5 - PASSAGGIO COMUNE LORETO DA ATO 2 A ATO 3

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	-	0,40%	0,40%	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	-	1,07%	-	1,07%	1,07%	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	-	2,28%	-	2,28%	2,28%	-	0
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	1,18%	-	-	-	-	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	0,84%	-	-	-	-	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	-	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	27,91%	72,09%	1,06%	71,03%	71,03%	0,00%	Totale
		100,00%		72,09%		71,03%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 6 - APPROVAZIONE CARTA DEI SERVIZI

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	18,08%	-	-	-	-	-	
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	-	0,40%	-	0,40%	0,40%	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	-	1,07%	-	1,07%	1,07%	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	-	2,28%	-	2,28%	2,28%	-	0
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	
Maiolati Spontini	1,18%	-	1,18%	-	1,18%	1,18%	-	
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	-	0,84%	-	0,84%	0,84%	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	25,89%	74,11%	0,00%	74,11%	74,11%	0,00%	Totale
		100,00%		74,11%		74,11%		

ASSEMBLEA ATA DEL 16/12/2016
VOTAZIONE N. 7 - RINVIO APPROVAZIONE PIANO D'AMBITO

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	-	18,08%	-	18,08%	18,08%	-	
Arcevia	2,19%	2,19%	-	-	-	-	-	
Barbara	0,35%	-	0,35%	-	0,35%	0,35%	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	0,66%	-	-	-	-	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	-	0,67%	-	0,67%	0,67%	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	
Castelleone di Suasa	0,45%	-	0,45%	-	0,45%	0,45%	-	
Castelplanio	0,69%	0,69%	-	-	-	-	-	
Cerreto d'Esi	0,72%	-	0,72%	-	0,72%	0,72%	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	
Cupramontana	1,07%	-	1,07%	-	1,07%	1,07%	-	
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
Filottrano	2,28%	-	2,28%	-	2,28%	2,28%	-	0
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	
Loreto	2,07%	2,07%	-	-	-	-	-	
Maiolati Spontini	1,18%	-	1,18%	-	1,18%	1,18%	-	
Mergo	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montecarotto	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	
Montemarciano	1,76%	-	1,76%	-	1,76%	1,76%	-	
Monte Roberto	0,55%	-	0,55%	-	0,55%	0,55%	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	6,01%	-	-	-	-	-	
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	
Ostra Vetere	0,90%	0,90%	-	-	-	-	-	
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	
Rosora	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
San Marcello	0,59%	-	0,59%	-	0,59%	0,59%	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	
Santa Maria Nuova	0,84%	-	0,84%	-	0,84%	0,84%	-	
Sassoferrato	2,63%	-	2,63%	-	2,63%	2,63%	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	
Serra de' Conti	0,83%	-	0,83%	-	0,83%	0,83%	-	
Serra San Quirico	1,01%	-	1,01%	-	1,01%	1,01%	-	
Sirolo	0,73%	0,73%	-	-	-	-	-	
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	
Trecastelli	1,42%	-	1,42%	-	1,42%	1,42%	-	
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	
	100,00%	18,63%	81,37%	0,00%	81,37%	81,37%	0,00%	Totale
		100,00%		81,37%		81,37%		

PROCEDURA	MOD.	REV.	DATA
P10/AT	05	0	19/03/2012



COMUNE di FABRIANO
PROVINCIA DI ANCONA

Settore Assetto del Territorio
Servizio Amministrativo

ATI'ATA RIFIUTI
Viale dell'industria 5
60035 Jesi (AN)

Fabriano 16/12/2016

OGGETTO: osservazioni al "Documento preliminare Piano d'ambito di gestione dei rifiuti ATO 2 ANCONA"

Con riferimento al documento preliminare Piano D'ambito di gestione dei rifiuti ATO 2 ANCONA si trasmette in allegato un documento di principi per l'elaborazione del documento preliminare al piano D'ambito.

Cordialmente.

IL SINDACO
Giancarlo SAGRAMOLA

PROCEDURA	MOD.	REV.	DATA
P10 AT	05	0	19/03/2012



COMUNE di FABRIANO
PROVINCIA DI ANCONA

Settore Assetto del Territorio
Servizio Amministrativo

1. Permessa

L'obiettivo del Piano D'ambito, la cui progettualità scaturisce dall'approvazione del presente documento preliminare, è quello di **restituire ai cittadini** i benefici economici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione del servizio dei rifiuti e dell'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza anche con i principi dell'economia circolare.

Sulla base delle disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato redatto dall'ATA il documento preliminare del piano d'ambito che contiene gli elementi minimi obbligatori previsti dalla norma sovraordinata che consentono di avere dapprima un'analisi oggettiva dello stato di fatto, necessaria per costruire gli scenari futuri della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, in linea e coerenza con gli obiettivi del piano regionale medesimo e poi una proposta operativa a che a questo livello di iter è ancora di natura strategica senza entrare nei minimi dettagli operativi.

Gli obiettivi del piano sono in sintesi:

1. aumento della percentuale della raccolta differenziata
2. miglioramento della qualità del materiale raccolto
3. avvio a recupero
4. superamento delle frammentazioni gestionali
5. raggiungimento della autonomia impiantistica all'interno di ciascuna ATA
6. Tariffazione puntuale

2. Principi generali

- 1) Pur nella consapevolezza della necessità, più volte sancita da norme sovraordinata e dalla pianificazione di settore regionale, di superare le frammentazioni delle gestioni dei rifiuti è necessario condividere un vocabolario unico sul cosa si intende per omogeneità dei servizi. E' **da escludersi** che nel percorso di omogeneizzazione dei servizi si arrivi all'individuazione di una gestione unitaria che prevede analogo servizio in tutti i territori.

Dovrà invece intendersi l'individuazione, per ogni attività connessa al ciclo di raccolta, trasporto, ed igiene urbana, dei migliori costi applicabili alle singole attività, in relazione alle diverse soluzioni di gestione dei rifiuti applicabili nelle macrocategorie ovvero, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, raccolta porta a

PROCEDURA	MOD.	REV.	DATA
P10 AT	05	0	19/03/2012



COMUNE di FABRIANO
PROVINCIA DI ANCONA

Settore Assetto del Territorio
Servizio Amministrativo

porta, raccolta nelle case sparse, raccolta nei comuni montani e nei comuni turistici raccolta con isole informatizzate, servizi di igiene urbana.

Sulla base di questo principio sopra indicato andrà individuato il costo del servizio per ciascun comune che sarà alla base dell'individuazione poi della base di calcolo della tariffazione puntuale.

In estrema sintesi deve essere riportato in questo documento preliminare del Piano d'ambito il principio secondo il quale dapprima si eseguono valutazioni sui costi dei servizi finalizzati ad individuare un insieme di modalità gestionali efficienti ed efficaci al miglior costo, dopo di che si eseguono valutazioni sul piano tariffario.

- 2) Le successive elaborazioni dei modelli gestionali dovranno essere tali per cui, oltre all'individuazione dei costi con le modalità sopra indicate non debba esserci, a parità di servizi erogati un incremento dei costi per la gestione al netto degli adeguamenti contrattuali. Nelle elaborazioni dovrà essere indicato esplicitamente le sinergie economiche che derivano dal superamento delle frammentazioni delle gestioni, ove effettuate.
- 3) Dovranno essere tutelate e salvaguardate le specificità dei territori compatibilmente con la necessità di superare le frammentazioni di gestione mantenimento di gestioni virtuose economiche ed efficaci in relazione ai costi.
- 4) Tra le modalità si dovrà contemplare anche il sistema di raccolta attraverso le isole ecologiche intelligenti con la pesa dei rifiuti al momento del conferimento degli stessi.
- 5) Le modalità di rilievo dei rifiuti conferiti, alla base dell'applicazione della tariffazione puntuale, potrà essere sia volume che a peso.
- 6) Tenendo conto dei principi sopra declinati, anche per l'applicazione della tariffazione puntuale il principio dell'omogeneizzazione non è quello per il quale si avrà, sulla base del principio di equità, l'allineamento dei costi anche avvalendosi dei principi di sussidiarietà, bensì la tariffa sarà commisurata al servizio erogato, applicando il metodo di calcolo più favorevole per i Comuni, e quindi ai cittadini, senza che vi sia un incremento dell'attuale costo tariffario. In sintesi la Tariffazione non dovrà allinearsi ai valori medi dell'ATA, aumentandola in quei territorio che hanno valori bassi, pur raggiungendo percentuali di raccolta differenziata superiori alla norma.

PROCEDURA	MOD.	REV.	DATA
P10 AT	05	0	19/03/2012



COMUNE di FABRIANO
PROVINCIA DI ANCONA

Settore Assetto del Territorio
Servizio Amministrativo

- 7) Seppur il piano regionale lo prevede, nel documento preliminare di piano d'ambito, in coerenza con altri atti sul tema già approvati, non si deve prevedere neppure in maniera residuale, il ricorso agli impianti dei CSS

Qualsiasi modalità prevista nel documento preliminare in contrasto con i principio sopra enunciati non sarà applicabile

IL SINDACO
Giancarlo Sagramola